



Rivista Diocesana Casalese



Diocesi di Casale Monferrato

IL VESCOVO



Mons. Gianni
SACCHI
riceve su appuntamento.
Tel. 0142 452813

vescovado@diocesicasale.it

IL VICARIO GENERALE



can. don Giampio
DEVASINI

giampio_devasini@yahoo.it

ORARIO DELLA CURIA: da Martedì a Venerdì dalle ore 9 alle 12.

UFFICI CURIA VESCOVILE	0142 452219	diocesi@diocesicasale.it
- Cancelleria		cancelleria@diocesicasale.it
- Beni Culturali e Arte Sacra		beniculturali@diocesicasale.it
- Catechistico		
- Missionario		
- Caritas diocesana	0142455823	segreteria@caritas-casale.it
- Comunicazioni Sociali	0142 55115	donbusto@vitacasalese.it
La Vita Casalese	0142 55115	vitacasalese@vitacasalese.it
Opera dioc. Assistenza	0142 452132	info@odacasale.it
I.D.S.C.	0142 76622	idsc-casale@libero.it
Santuario di Crea	0142 940109	creasant@libero.it
OFTAL	0142 55681	oftalcm@yahoo.it
Uffici Centro Pastorale	0142 451929	peregrinantes@alice.it
Ass. Dioc. Peregrinantes	0142 451929	peregrinantes@alice.it
Pastorale Giovanile	0142 453706	pgcasalemonf@gmail.com
Pastorale della Famiglia	0142 452314	danielabernardinello@libero.it

La Vita Casalese – giornale locale di informazione e di opinione della Diocesi di Casale e del Monferrato.
Editrice Fondazione Sant’Evasio – Piazza Nazari di Calabiana 1 – 15033 Casale Monferrato – C.F. e
P IVA 00233580067 – Codice Cnr – Ispri: ISSN1826 – 1787 – R.O.C. n. 6398 del 10-12-2001.

Direttore responsabile: Pier Paolo Busto.

Registrazione n. 6 al Tribunale di Casale Monferrato (Al.) del 14-8-1948. Redazione: Videocomposizione e impaginazione in proprio.

Stampa: Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna (PV).

La Vita Casalese ha aderito tramite la F.I.S.C. allo IAP – Istituto dell’Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Redazione presso Curia Vescovile di Casale Monferrato.

Direttore Rivista: can. mons. dott. Giampio Devasini, V.G. - Coordinatrice: Paola Favoni Zavattaro.

Una copia € 2,50. Arretrati, il doppio.

Abbonamento annuale 2019: € 10 da versare all’Economato della Curia Vescovile o sul c/c postale 12209151 intestato a “la Vita Casalese”.

Può essere ritirata in Curia, inviata per posta o spedita per posta elettronica all’indirizzo e-mail.

MAGISTERO DEL VESCOVO

NOI SIAMO I CUSTODI DEL DONO DELLA CREAZIONE

Messaggio ai giovani

Cari giovani e ragazzi della nostra diocesi di Casale Monferrato, il nuovo anno scolastico, da poco iniziato, vede attivi e attenti i tantissimi movimenti Fridays For Future che si sono organizzati in quasi tutte le città italiane, europee e del mondo mobilitando trasversalmente migliaia e migliaia di persone. E dal 20 al 27 settembre si tiene la *climate action week*, la settimana d'azione per il clima che culminerà con lo sciopero globale del 27. Nella stessa settimana c'è il summit sul clima a New York.

Anche nella nostra città i ragazzi e i giovani faranno sentire la loro voce con una manifestazione.

E tutto è iniziato il 20 agosto di un anno fa, quando una ragazzina sconosciuta di Stoccolma di nome Greta si mise a sedere per giorni davanti al suo parlamento con un cartellone, per protestare contro il suo governo per l'inerzia mostrata fino ad allora al grave problema del cambiamento climatico.

Quella che sembrava una strana e singolare manifestazione di una adolescente si è trasformata in un movimento di milioni di coetanei che in ogni parte del pianeta si ritrovano fraternamente e gioiosamente per far sentire il grido di allarme della nostra terra sull'orlo di un precipizio.

Il 24 maggio 2015 Papa Francesco firma l'enciclica «*Laudato si'*»; un documento prezioso, in cui profeticamente il Papa ci ricorda che la creazione è un dono di Dio e che noi abbiamo il dovere di custodirlo e trasmetterlo alle nuove generazioni come fonte di vita, di bellezza e di sostentamento.

Invece questo dono, per la sete del denaro e del potere lo abbiamo sfruttato senza riguardi, annichilito, deturpato e ridotto in condizioni drammatiche.

Ormai non c'è più un angolo della terra che non sia stato toccato dall'inquinamento e dallo sfruttamento forsennato delle risorse.

Le macro e microplastiche hanno invaso tutta la natura e i nostri bellissimi mari e oceani.

L'aria è sempre più inquinata... gas di scarico, pesticidi, fertilizzanti, esperimenti nucleari per costruire bombe sempre più potenti...

Territori interi non sono più abitabili per i disastri ambientali che l'uomo ha prodotto, e noi Casalesi ne sappiamo qualcosa per il dramma dell'amianto che ha segnato fortemente questa terra e che ancora ne paga le conseguenze.

I paesi del terzo mondo li abbiamo sfruttati all'inverosimile per poi lasciarli

in condizioni disastrose e in balia di continue guerre per le ingiustizie che si sono generate. Potrei toccare anche il tema della nostra salute compromessa per l'inquinamento che abbiamo creato.

Una attenta osservazione di cosa mangiamo, beviamo e respiriamo dovrebbe poi evitarci lo stupore per l'aumento del cancro che colpisce a tutte le età.

Le stagioni sono sempre più bizzarre e i fenomeni atmosferici diventano sempre più distruttivi.

Per l'aumento della temperatura media i ghiacciai delle nostre Alpi stanno scomparendo modificando tutto l'ecosistema... Potrei continuare la litania delle realtà negative, ma questo ci basta per comprendere che così non possiamo andare avanti ancora per tanto. In questi anni quanti sono stati gli appelli di numerosi scienziati sulla drammaticità della situazione.

Che cosa si sta facendo? Sembra ben poco, visti gli enormi interessi economici che stanno dietro ad ogni decisione atta a ridurre le emissioni inquinanti. I potenti della terra puntualmente si ritrovano, ascoltano gli scienziati, discutono, firmano fogli di carta con dichiarazioni e impegni di riduzione delle emissioni nocive fissando date come traguardi indiscutibili e poi...? E poi prevale il potere economico che detta legge anche a quello politico e così i progetti di sviluppo sostenibile spesso restano sulla carta.

Quella ragazzina di nome Greta Thunberg ha messo in atto un movimento di protesta che ha invaso le piazze di tutto il mondo. Venerdì scorso 20 settembre gli under 18 di più di 3200 città di 165 paesi di tutto il mondo si sono riversati in piazza per chiedere a gran voce il diritto ad un futuro eco sostenibile in questo meraviglioso e azzurro pianeta che è la nostra terra.

Respirare aria tersa, bere acqua limpida e non contaminata, mangiare cibi non inquinati, vivere in modo più naturale...questo chiedono i giovani oggi per il loro futuro.

Sono molto contento che questa protesta sia partita e portata avanti dai giovani che hanno percepito che la situazione è davvero ad un bivio.

Non siamo i padroni della creazione, siamo solo dei custodi. L'intero mondo creato non è di pochi come purtroppo si è verificato, ma un dono di Dio per tutti affinché ce ne prendiamo cura.

Se distruggiamo la creazione, essa distruggerà noi.

La natura non perdona mai se viene maltrattata.

A tutti i ragazzi, ai giovani e anche a noi adulti, dico che non basta protestare e manifestare; occorre anche agire mettendo in atto decisioni a partire dalle nostre scelte di vita. Dobbiamo avere la capacità di considerare ciò che è essenziale per la nostra vita e ciò che è superfluo e frutto di tanti condizionamenti di cui potremmo davvero farne a meno.

La nostra società dei consumi ci spinge ad appagare bisogni e ad avere cose che soddisfano desideri creati ad arte. La terra ci è stata consegnata come una realtà fragile straordinaria, sta a noi ora viverla e consegnarla alle generazioni future in una condizione migliore di come l'abbiamo ricevuta. Lottiamo per questo

e impegniamoci a partire dalle scelte della nostra vita e dalla pressione che ogni cittadino può esercitare a livello politico.

I giovani sono la nostra speranza e se in loro c'è questa sensibilità possiamo ben sperare in un futuro migliore.

Casale Monferrato, 23 settembre 2019

SOLENNITÀ DI SANT' EVASIO

Omelia in Cattedrale

Un saluto alle Illustrissime autorità militari e civili con il Signor Prefetto, i sindaci del territorio con il Signor Sindaco di Casale. Un caro saluto al Capitolo della Cattedrale, ai cari confratelli sacerdoti e diaconi, all'Arciconfraternita di Sant'Evasio, alla delegazione dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Un benvenuto a tutti voi cari fratelli e sorelle, santo popolo di Dio qui convocato per celebrare la festa annuale del patrono della città e della diocesi, il nostro Sant'Evasio.

Il colore rosso dei paramenti in questo giorno, sta ricordarci il colore del sangue, del suo martirio, della sua testimonianza Cristo fino al dono della vita.

Si moriva in quei secoli e purtroppo anche oggi in diverse parti del mondo per la fedeltà a Gesù... Nel nostro Occidente, oggi, il contesto storico è cambiato, ma una situazione di crescente scristianizzazione e apatia religiosa mette in serio pericolo la vita delle nostre comunità.

L'anno scorso ho parlato del clima di Indifferenza che segna la nostra società con le conseguenze che sono rilevabili da tutti.

Il professor Franco Garelli, sociologo, il mese scorso in seminario ci ha presentato la sua ricerca sul clero in Italia e in modo particolare nel nostro Piemonte.

Dati veramente allarmanti che fanno pensare al nostro futuro. Recentemente un'inchiesta sul rapido decremento della frequenza religiosa in Italia ha rilevato ciò che anche noi sacerdoti vediamo settimanalmente nelle nostre comunità soprattutto in questo ultimo decennio. Siamo dentro ad una situazione che appare irreversibile in cui noi cattolici siamo ormai minoranza. Gli esperti danno i numeri e i sociologi fanno dettagliate analisi per cercare spiegazioni a questo cambiamento. Ma poi? Appare evidente che la testimonianza di fede che si vive nelle nostre comunità non è attrattiva, anzi, tante volte può essere repellente. La nostra diocesi ha intrapreso un cammino che nuovamente cercherà di portarci a riscoprire l'essenziale, la sorgente della nostra fede: il Cristo risorto, il vivente che cammina con noi. Siamo chiamati a recuperare innanzitutto il gusto della vita interiore.

Non possiamo dirci cristiani e cercare di vivere come tali se non sperimentiamo una profonda vita spirituale. Non dare tempo alla preghiera è come non guardare il percorso che stiamo facendo perché siamo troppo indaffarati a camminare. Occorre riscoprire il gusto della nostra vita interiore che ci porta a non fermarci alla

ricerca delle pagliuzze che brillano in superficie, ma ci spinge a ricercare le perle in profondità.

Cosa vuol dire vivere in profondità per un cristiano? Vuol dire vivere in un dialogo continuo con Dio, un Dio che si sperimenta come Amore, e a chi si ama si regala il proprio tempo in un dialogo con la sua Parola continuamente meditata e fatta propria nella luce dello Spirito Santo, che è il maestro della nostra vita interiore.

Vivere in questa forte e profonda dimensione interiore è la risposta vincente alle burrasche della vita e alla situazione ecclesiale che stiamo vivendo. Chi vive superficialmente è sempre soggetto agli umori propri e degli altri, resta più attento all'apparire che all'essere, e più preoccupato di sé che degli altri, spesso non è in pace con sé e quasi mai dà pace agli altri.

Si racconta che i "Così deve essere il cristiano: immerso nel mare della vita, dell'esistenza, delle preoccupazioni, ma sempre con questo "canale" aperto verso Dio che è la fede, che è la preghiera. Senza questo canale, questa lunga canna di bambù, non si può più respirare e si muore, si muore come cristiani.

In questo contesto storico, in una situazione in cui ci sembra che ci siano tante cose da fare nelle nostre comunità e nella nostra diocesi, il mio discorso può sembrare fuori luogo e per molti incomprensibile...e invece sono convinto che dobbiamo puntare di più alla nostra vita interiore, trovare tempo per fermarsi, pensare, meditare, fare silenzio, riscoprire la bellezza della preghiera, per evitare di fare come quel taglialegna che pur spossato dalla fatica, continuava a sforzarsi all'inverosimile tagliando la legna con una accetta spuntata perché diceva che non aveva il tempo per fermarsi ad affilarne la lama.

Con un fine umorismo San Francesco di Sales diceva: "*Bisogna pregare almeno mezz'ora al giorno tranne quando si è molto impegnati... Allora bisogna pregare un'ora*". Trovare il tempo, decidere di riservarsi uno spazio personale per pregare e meditare la Parola, questo è importante.

Altrimenti non avremmo messo in cantiere per tutta la diocesi ritiri spirituali per preti e laici, esercizi spirituali e incontri sulla Parola...

Su questo puntiamo molto!

«Buon giorno», disse il piccolo principe.

«Buon giorno», disse il mercante.

Era un mercante di pillole perfezionate che calmavano la sete. Se ne inghiottiva una alla settimana e non si sentiva più il bisogno di bere.

«Perché vendi questa roba?» disse il piccolo principe.

«È una grossa economia di tempo», disse il mercante. «Gli esperti hanno fatto dei calcoli.

Si risparmiano cinquantatré minuti alla settimana».

«E che cosa se ne fa di questi cinquantatré minuti?»

«Se ne fa quel che si vuole...»

«Io», disse il piccolo principe, «se avessi cinquantatré minuti da spendere, camminerei adagio adagio verso una fontana...».

Noi il nostro tempo come lo spendiamo?

La nostra Chiesa deve ridarsi le motivazioni del suo essere e del suo agire. Dalla passione per Dio, alla passione per i fratelli, la gente che incontriamo... La vita interiore e la nostra testimonianza. Il dramma oggi è che troppi cristiani hanno una vita interiore povera è un impegno sociale debole.

35 anni fa si chiuse il Sinodo diocesano con un documento finale in cui alcuni punti sono oggetto delle nostre riflessioni oggi. (Interessante la ricostruzione storica fatta sul nostro giornale la settimana scorsa da Carlo Baviera)

Nella nostra diocesi, nelle nostre comunità noi siamo chiamati ad essere segno vivo del Vangelo.

Vangelo che diventa attenzione per gli altri, impegno per il nostro territorio, dono del proprio tempo per costruire comunione e solidarietà. Dobbiamo diventare sempre più cristiani capace di interpretare e di governare il cambiamento in atto, cristiani capaci di intercettare e leggere i segni dei tempi, questo tempo che ci interroga.

Nel gioco del calcio il centrocampista fa questo: intercetta la palla e se è capace di contrastare, fermare, ma anche di rilanciare, studiare tattiche nuove, porterà la sua squadra lontano.

La nostra vita, e in particolare la Carità, deve essere il pulpito dei cristiani, come diceva Don Primo Mazzolari: *“La testimonianza della carità è l’unica testimonianza che il nostro mondo capisce, l’unica che è disposto ad accettare, l’unica che può conquistarlo”*.

Nel film Francesco della regista Liliana Cavani il santo di Assisi conquista Chiara con la sua vita.

Nel dialogo Chiara dice a un certo punto a Francesco: *“Se ho trovato che la mia vita è bellissima, è perché ho trovato che la tua è bellissima”*.

Se veramente il Vangelo ci ha preso la vita dobbiamo comunicarlo, esibirlo con la nostra esistenza come dice un antico detto cinese: *“Fratello mandorlo, parlami di Dio! E il mandorlo si coprì di fiori”*.

Oggi ho firmato il decreto di indizione della visita pastorale alle Unità a partire dal prossimo gennaio. Una visita che intende valorizzare e mettere in atto un lavoro pastorale tra le parrocchie dell’unità, per incominciare a progettare il futuro della nostra Chiesa. Poi ho scritto per l’occasione anche una preghiera particolare che ogni parrocchia reciterà per il periodo della visita.

Mi auguro che la visita sia come una riscoperta della bellezza del pensare e progettare insieme, dell’assunzione comune delle scelte di fondo, della valorizzazione dei luoghi del discernimento comunitario per valutare insieme in particolare quei problemi che appartengono alla vita di tutti e per sentire tutti, pregando, pensando e operando insieme, la responsabilità per il futuro della Chiesa.

S. Evasio, nostro patrono e testimone della fede ci aiuti e ci sostenga sempre in questo cammino.

Casale Monferrato, 12 novembre 2019

VEGLIA AVVENTO

Omelia in Cattedrale

Un saluto a voi cari fratelli e sorelle, cari canonici, sacerdoti, diaconi eccoci qui stasera con le lampade accese del nostro amore e della nostra preghiera per attendere lo sposo...

Finisce un cammino, quello dell'anno liturgico e subito ne incominciamo un altro: quello del tempo di avvento, il tempo dell'attesa.

Il tempo di avvento ci farà compiere nei suoi 24 giorni, 24 passi; un passo il giorno per farci riflettere e guardare in alto, per invocare la speranza, perché anche nel buio che spesso attraversiamo c'è la luce.

L'avvento è un tempo straordinario e importante, perché in esso c'è un potente invito a volgere il nostro sguardo verso Gesù per diventare persone capaci di grandi desideri, di sperare contro ogni speranza.

L'avvento è un messaggio molto attuale, molto urgente soprattutto nel nostro tempo, perché se togli la speranza, tutto si spegne, tutto muore.

Il dono dell'avvento è proprio questo: ricordarci sempre che noi siamo creature, che ci portiamo dentro tante domande che spesso non trovano risposta. E le risposte ce le viene a donare Gesù con la sua vita. Nel tempo di avvento siamo invitati a fissare lo sguardo su di lui, sulla sua fedeltà che è più grande di ogni nostro peccato e smarrimento, sapendo che il mistero dell'uomo si spiega solo con mistero di Dio, con la vita di Gesù di Nazaret.

Quando una donna è incinta si dice che darà alla luce un bambino... La nostra fede cristiana ci dice che è un Dio che si fa bambino a portare alla luce noi...

Santa Teresa di Gesù bambino affermava:

“Non siamo noi che ci possiamo innalzare fino a Dio; è lui che si abbassa fino a noi e ci viene incontro sulla piccola via dell'infanzia evangelica, la via della gratitudine della fiducia.

Più che nel tentare di arrivare alla sua altezza, dobbiamo lasciarci prendere da lui. Dobbiamo lasciarci sorprendere”.

Per questo motivo il tempo di avvento è un invito pressante a far posto in noi al mistero di Dio, alla sua presenza. Avevo letto un'intervista fatta al direttore di civiltà cattolica Don Antonio Spadaro il quale affermava che: *“Quando sei con Papa Bergoglio, hai l'impressione che conosca Dio personalmente!”*

Dio chiede di fare spazio nella nostra vita per farla fiorire e per far fiorire la vita di chi incontriamo.

L'avvento è l'occasione per risvegliare in noi le domande fondamentali: quella del senso della vita, quella di Dio, quella della fraternità, quella dell'aldilà.

In questa nostra ricerca c'è qualcuno che sa e può guidarci: Gesù di Nazaret. Lui è la via, la verità è la vita.

Un altro aspetto che dobbiamo considerare è quello che ci viene dalla scrittura e in particolar modo dalla vicenda di Gesù, e cioè che non è solo l'uomo che attende Dio, l'uomo che fa ogni sforzo per arrivare a Dio, ma è Dio che cerca e attende l'uomo.

Tutta la Bibbia è la storia di questo movimento, di questo venire di Dio, di un Dio che vuole entrare in profonda intimità con l'uomo, con ogni uomo e questo si concretizza in quell'evento incredibile e sconvolgente del Natale. Un proverbio della cultura berbera esprime molto bene e in un modo splendido questa idea: *“Mentre noi cominciamo a muovere il primo passo verso Dio, egli ci sta già correndo incontro”*. Ognuno di noi all'inizio di questo cammino, di questo tempo che ci prepara a celebrare il mistero del Natale, deve chiedersi: io, che cosa attendo? A che cosa, in questo momento della mia vita, è proteso il mio cuore?

Nei tempi che precedettero la nascita di Gesù, era fortissima in Israele l'attesa del Messia, cioè di un consacrato, l'unto del Signore, discendente del re Davide, che avrebbe finalmente liberato il popolo da ogni schiavitù morale politica instaurando definitivamente il regno di Dio.

Ma nessuno avrebbe mai immaginato che il Messia potesse nascere da un'umile ragazza quale era Maria, promessa sposa del giusto Giuseppe.

Neppure lei lo avrebbe mai pensato, eppure nel suo cuore l'attesa del Salvatore era così grande, la sua fede la sua speranza erano così ardenti, che egli poté trovare in lei una madre degna.

Lei è la creatura “piena di grazia” che si affida totalmente al disegno d'amore dell'Altissimo.

Impariamo da lei, donna dell'Avvento, a vivere i gesti quotidiani con uno spirito nuovo, con il sentimento di un'attesa profonda, che solo la venuta di Dio può colmare. Lei è la madre dell'Abbandono in Dio. Impariamo da lei a seguire la parola del suo figlio giorno dopo giorno, per essere capaci a nostra volta di abbandonarci alla volontà del Padre che è il segreto della nostra gioia, della nostra pace e della nostra piena realizzazione.

Casale Monferrato, 30 novembre 2019

MESSAGGIO INIZIO DEL TEMPO DI AVVENTO

Cari diocesani, fratelli e sorelle, siamo alle soglie di un nuovo anno liturgico con il tempo di Avvento inizierà domenica prossima 1° dicembre.

Questo tempo ci viene dato per aiutarci a fare memoria della prima venuta di Cristo nella storia 2000 anni fa, della continua venuta del Signore nella nostra quotidianità e della sua rivelazione definitiva alla fine dei tempi. Non abbiamo che quattro settimane scarse per vivere questo tempo che ci aiuta a leggere la storia non come sequenza di eventi casuali, ma come storia visitata da un Dio che va alla ricerca dell'uomo per insegnargli la strada dell'amore, l'unica realtà che realizza pienamente l'umano. Il nostro compito è quello di riconoscere la presenza del Signore, che non solo è venuto a Betlemme sotto l'imperatore Cesare Augusto, non solo è colui che verrà nella gloria alla fine dei tempi, ma è colui che continuamente viene nella vita di ogni giorno: egli è il Veniente!

In un tempo frenetico come il nostro che rincorre sempre il nuovo e l'originale,

l'ultimo modello, che significato ha l'Avvento? Noi oggi cerchiamo sempre ciò che soddisfa l'immediato, senza accorgerci che questo non risponde alle esigenze più profonde che ci portiamo dentro. Il tempo di Avvento ci richiama a pensare a ciò che vale e da senso la nostra vita.

Un antico proverbio indiano dice che *“Tutto ciò che ha valore merita di essere atteso”*.

Ricominciamo un nuovo anno liturgico: lo vivremo ripetendo ogni giorno nella preghiera *“Vieni Signore Gesù!”*.

Questa invocazione si innalzi al Signore da tutte quelle situazioni che “gridano” una “salvezza” che solo Dio ci può donare.

Salvezza da tante sofferenze che segnano la vita di tanti e salvezza per le inquietudini stesse della nostra esistenza. La preghiera della Chiesa in tanti momenti della giornata dal mattino alla sera ci fa iniziare con una bellissima invocazione:

“O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto!”

L'orazione di colletta della prima domenica recita così: *“O Dio, Padre misericordioso, che per riunire i popoli nel tuo regno hai inviato il tuo Figlio unigenito, maestro di verità e fonte di riconciliazione, risveglia in noi uno spirito vigilante, perché camminiamo sulle tue vie di libertà e di amore fino a contemplarti nell'eterna gloria”*.

L'unica vera salvezza è scoprire un Dio che Padre misericordioso, un Dio che non ci lascia soli a camminare sulle tortuose strade della nostra vita, ma si fa compagno di viaggio e, passo dopo passo, ci conduce alla contemplazione del suo volto nella dimensione dell'eternità. Allora viviamo questi giorni che ci preparano al Natale di Gesù, nella preghiera più intensa, nell'ascolto della Parola e nella carità operosa che sa capire che le stelle che ci indicano la presenza di Gesù non sono quelle artificiali di cui ci riempiamo le strade, ma gli occhi luminosi dei fratelli che hanno bisogno di noi.

Buon cammino di Avvento a tutti e ad ogni comunità parrocchiale della nostra amata diocesi.

Casale Monferrato, 1 dicembre 2019



GIANNI SACCHI
VESCOVO DI CASALE MONFERRATO

INDIZIONE DELLA MIA PRIMA VISITA PASTORALE

- Preso atto della formale istituzione delle dodici Unità Pastorali nella Diocesi di Casale Monferrato con i relativi "Orientamenti e Norme" entrati in vigore il 12 settembre 2015;
- Considerato che il Direttorio pastorale dei Vescovi "Apostolorum Successores" del 2004, al n. 220, recita: "La visita pastorale è una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa. La visita gli consente inoltre di valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione, per poter determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica";
- A norma dei can. 396-398 del Codice di Diritto Canonico;

col presente

DECRETO

indico, a partire dal gennaio 2020, la mia prima Visita pastorale alle dodici Unità Pastorali della Diocesi di Casale Monferrato, di cui sono Ordinario e Pastore, presentandomi come principio e fondamento visibile dell'unità nella Chiesa particolare affidatami.

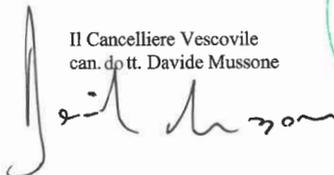
Mi affido a Cristo Buon Pastore e consegno alla Beata Vergine di Crea tutto il Popolo di Dio della nostra Diocesi.

Invito tutti ad una cordiale partecipazione in un'eseplare "comunione d'intenti" perchè Cristo sia annunciato e la Sua Chiesa, nel Suo nome, sia santificata e governata.

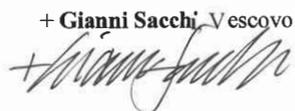
Casale Monferrato, 12 novembre 2019

Solennità di S. Evasio

Patrono della città e della Diocesi


Il Cancelliere Vescovile
can. do tt. Davide Mussone



+ Gianni Sacchi, Vescovo




GIANNI SACCHI
VESCOVO DI CASALE MONFERRATO

- Al fine di affiancare il Vescovo nella stabilita Visita Pastorale alle 12 Unità Pastorali della Diocesi di Casale Monferrato;
- Preso atto della necessità di avere dei collaboratori;
- A norma del can. 396, § 2 del Codice di Diritto Canonico: *“E’ in facoltà del Vescovo scegliere i chierici che preferisce come accompagnatori e aiutanti nella visita, riprovato ogni privilegio o consuetudine contraria”*;

col presente

D E C R E T O

costituisco la *Segreteria della mia prima Visita pastorale* che ha la seguente struttura:

- *Segretario generale*: can. mons. dott. **Giampio Devasini**, a cui affido il coordinamento generale e l’organizzazione, con la cura della documentazione d’archivio;
- *Per la Commissione legale-amministrativa* i corresponsabili sono:
il can. dott. **Davide Mussone**, il cav. dott. **Mario Olivero**, il cav. rag. **Erminio Romussi**;
- *Per la Commissione dei Beni Culturali* il responsabile è l’arch. **Raffaella Rolfo**, che potrà servirsi dell’ausilio dei tecnici dell’Ufficio Beni culturali e di altri per i diversi settori di competenza.

Casale Monferrato, 12 novembre 2019
Solennità di S. Evasio
Patrono della città e della Diocesi

Il Cancelliere Vescovile
can. dott. Davide Mussone



+ **Gianni Sacchi**, Vescovo



*Il Vescovo
di Casale Monferrato*

**PREGHIERA PER LA VISITA PASTORALE
DEL NOSTRO VESCOVO GIANNI**

Signore Gesù, Pastore buono, concedi a noi tuoi figli e figlie delle comunità parrocchiali della nostra Unità Pastorale, di comprendere e di accogliere la grazia che ci doni con la Visita pastorale del nostro Vescovo Gianni.

Tu che hai mandato gli Apostoli come tuoi messaggeri,
fa che accogliamo il nostro Vescovo come loro successore,
tuo inviato e principio visibile di unità.

Attraverso il Vescovo Gianni, sei tu Signore che vieni a visitarci,

La visita è tua grazia,
è rivelazione del tuo amore di Pastore.

Tu vieni e semini nella nostra vita la Speranza.

Tu sei il Salvatore e noi non possiamo fare a meno di te.

Sei tu, Signore, che ci fai Chiesa
con il tesoro della tua Parola,
con la Grazia dei sacramenti,
con l'esperienza della Carità.

Aiutaci a vivere concretamente la nostra fede:

le Parrocchie della nostra Unità imparino a lavorare insieme,

I sacerdoti della nostra unità siano generosi nel collaborare tra loro per rendere feconda ogni attività pastorale.

E fa che noi fedeli possiamo comprendere che solo unendo le forze tra le nostre comunità parrocchiali,

potremo affrontare le sfide pastorali che ci aspettano.

Maria, che dal Santo Monte di Crea vegli su di noi,

proteggi il nostro Vescovo Gianni,

cammina al nostro fianco e sostienici quando sentiamo pesanti i nostri passi,
quando la fatica e lo scoraggiamento sembrano prevalere.

Aiutaci ad avere tanta pazienza e a non arrenderci mai.

Amen.

Loreto, 11 dicembre 2019



DELEGAZIONE PONTIFICIA
SANTUARIO DELLA SANTA CASA
LORETO

Prot. N. 3355/19

Oggetto: Estensione dell'**Indulgenza Plenaria** relativa al Giubileo Lauretano

Eccellenza,

Facendo seguito alla sua richiesta del 2 dicembre 2019, per il mandato ricevuto dalla Penitenzieria Apostolica, Decreto Prot. N. 271/19/1 del 01/11/2019, si concede che **nella Chiesa di San Paolo a Casale Monferrato** si può ricevere l'Indulgenza Plenaria nell'anno Giubilare Lauretano (8 dicembre 2019 – 10 dicembre 2020).

I benefici spirituali potranno ottenersi alle consuete condizioni e pregando per la diffusione della Fede e secondo le intenzioni del Papa, davanti a una immagine della Beata Maria Vergine *“esposta alla pubblica venerazione, ... concludendo con il Padre Nostro, il Credo ed invocazioni alla Beata Maria Vergine, specialmente le Litanie Lauretane o la preghiera giubilare* (cfr. Decreto N°271/19/1).

Si ricorda che tali Cappelle non si configurano come luoghi giubilari veri e propri, in quanto unica Chiesa giubilare rimane il Santuario della Santa Casa di Loreto.

“Gli anziani, i malati e tutti coloro che per legittima causa non possono uscire di casa, unendosi spiritualmente a coloro che effettuano la pia visita, potranno conseguire ugualmente l'Indulgenza Plenaria purché, distaccati completamente dal peccato e con l'intenzione di ottemperare quanto prima alle tre consuete condizioni, ...reciteranno le preghiere come sopra, offrendo umilmente a Dio misericordioso, per Maria, i dolori e i disagi della propria vita” (cfr. Decreto N° 271/19/1).

In unione di preghiera, auspico che la grazia dell'Anno Giubilare sia opportunità di incontro e di riavvicinamento al Signore per tanti fratelli e sorelle.

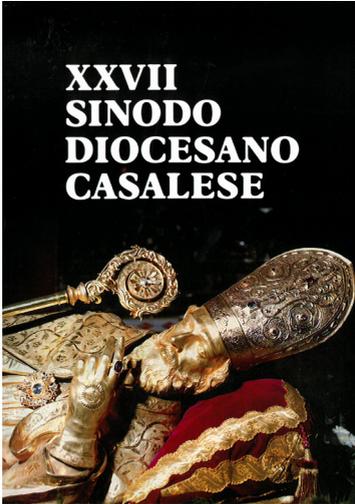
La saluto cordialmente,



✠ Fabio Dal Cin
Arcivescovo Delegato Pontificio

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. Gianni SACCHI
Via Liutprando,1
15033 casale Monferrato (AL)

SINODO DIOCESANO



Trentacinque anni fa si teneva la sessione conclusiva del XXVII Sinodo diocesano, nei giorni 12-13-14 novembre 1984. Terminato il Concilio Ecumenico Vaticano II l'8 dicembre 1965, la sua attuazione richiedeva lucida intelligenza e lungimirante visione, che erano grandemente presenti nel nostro Vescovo Carlo Cavalla, attraverso l'antico e formidabile strumento del Sinodo, tanto caro al suo patrono San Carlo Borromeo quattro secoli prima per l'attuazione del Concilio di Trento nell'Arcidiocesi di Milano. Il Sinodo (camminiamo insieme) è stato un punto fondamentale della strategia e della visione

pastorale realizzata da Mons. Cavalla nella «coelaborazione». La preparazione aveva coperto un periodo di oltre tre anni (indizione il 7-6-1981, preparazione, fase parrocchiale, fase vicariale) per arrivare alle sessioni finali di ottobre (13-14) e conclusive di novembre (12-13-14) 1984. Promulgato il 21-1-1985, la sua parte dispositiva entrò in vigore dal 7-4-1985, giorno di Pasqua.

È da ricordare che il nostro Sinodo (il XXVII) fu il primo, dopo lo svolgimento del Concilio Ecumenico, a tenersi in una Diocesi del Piemonte, e fra i primi in Italia; e soprattutto per la prima volta vedeva coinvolti pienamente i laici. Fu il modello dei Sinodi diocesani italiani convocati negli anni seguenti. Ma quali i contenuti, lo spirito, gli obiettivi, le scelte effettuate, e le questioni aperte o la poca attuazione di quanto deciso?

Lo schema sottoposto ai Padri sinodali prevedeva la discussione attorno al tema delle carenze della Chiesa casalese (di presenza evangelizzatrice, di vocazioni ministeriali e alla vita consacrata, di operatori pastorali laici qualificati) e i primati dell'impegno (annuncio ed evangelizzazione, attenzione alla famiglia, profonda comunione da attuare, fattiva dedizione agli ultimi). Questi quattro impegni furono le "grandi scelte" che hanno distinto il Sinodo per le priorità pastorali assunte e da mettere in pratica.

Resta una serie di questioni aperte, anche a 35 anni di distanza. Dopo

tanto tempo non si possono riproporre rigidamente tutte le indicazioni e le proposte; sono intervenuti cambiamenti profondi dal punto di vista culturale e sociologico, e lo stesso pontificato di Francesco ci chiede di spingerci in avanti. Però alcuni nodi restano: la donna e il suo ruolo, la sua promozione in famiglia nella comunità nella vita pubblica. Nonostante che i Vescovi succedutisi abbiano assegnato compiti e incarichi anche alla componente femminile, la Chiesa è sempre sostanzialmente maschilista e clericale. Di qui il secondo nodo: quello del laicato maturo e non usato solo in sostituzione delle sempre maggiori carenze sacerdotali. Un laicato (formato) che svolga il proprio compito nel lavoro, in famiglia, nell'ordinare le cose temporali. E, quando ci sono le condizioni, con ruoli innovativi nel guidare comunità o nell'essere «consiglieri spirituali». Un terzo nodo, legato ai primi due, è la questione della partecipazione, della corresponsabilità, della coelaborazione: il funzionamento e il ruolo dei Consigli Pastorali, degli uffici di Curia, di ogni settore e organismo ecclesiale in cui serve realizzare e mantenere la massima trasparenza.

Mons. Carlo Cavalla era nato il 19-6-1919 a Villafranca d'Asti. Il 1° marzo 1971 è designato vescovo di Casale Monferrato e il 18 aprile 1971 ordinato alla Domus Mariae in Roma. L'ingresso a Casale Monferrato avviene il 30 maggio 1971, giorno di Pentecoste. Lascia la guida della diocesi con le dimissioni, previste al compimento del 75° anno di età, accettate il 3 giugno 1995. Muore a Casale Monferrato, a seguito di un infarto, il 4 gennaio 1999, giorno della consacrazione della cattedrale di Sant'Evasio, patrono di Casale.

CENTO ANNI MONS. ALDO MONGIANO



Ha compiuto 100 anni il 1° novembre 2019 Mons. Aldo Mongiano, nativo di Pontestura, appartenente alla Congregazione dei Missionari della Consolata.

È il Vescovo più anziano d'Italia. Nella sua famiglia, erano otto i fratelli (Dino, Rosa, Pietro, Luigi, Aldo, Giulia, Giuseppe e Caterina) e Aldo era il quinto. Di loro, tre diventarono sacerdoti, tutti missionari della Consolata e due sorelle, Rosa e Giulia, suore. Caterina, l'ultima ha 91 anni.

Aldo entrò in Seminario a 12 anni e a 24, il 3 giugno 1943 fu ordinato sacerdote. Nel 1947 fu mandato in Portogallo, a Fatima, per dieci anni come responsabile dei settori educativi.

La conoscenza della lingua lo portò nel Mozambico nel 1957, dove rimase 18 anni, poi nel 1975 l'ordinazione episcopale nella chiesa di San Filippo a Casale il 5 ottobre

1975 per assumere il ministero prima di Prelato di Roraima in Brasile dal novembre di quell'anno e poi Vescovo da quando divenne diocesi il 16 ottobre 1979 fino al 26 giugno 1996. È stato nella Comunità della Consolata a Torino facendovi collaborando nella pastorale torinese, fino a qualche anno fa quando si è ritirato a Pontestura nella casa di famiglia.

Il Santo Padre ha mandato una speciale benedizione autografa, portata dal nostro Vescovo.

Intervento di S.E Mons. Vescovo al Consiglio Comunale di Casale Monferrato



Signor Presidente del Consiglio Comunale,
Signor Sindaco,

Assessori e Consiglieri tutti,

innanzitutto grazie per l'invito ad essere qui con voi stasera e grazie per le cortesi parole di accoglienza che mi avete rivolto.

Potrei dire che mi sento davvero tra "amici", visto che Casale non è una metropoli con centinaia di migliaia di abitanti, e ci conosciamo tutti per esserci visti diverse volte.

Con competenze diverse, abbiamo a cuore il bene delle persone che vivono in città al di là di razze, provenienze, culture e religioni.

A noi sta a cuore il bene di tutti cittadini.

Con le nostre parrocchie e i preti sul territorio, cerchiamo di ascoltare, di cogliere i bisogni, le ansie le preoccupazioni di chi vive in questa città.

Questa nuova amministrazione mi ha invitato ad essere presente in consiglio convocato appositamente per incontrarmi.

Ed eccomi qui con grande piacere.

L'invito a me vescovo a partecipare, ad ascoltarvi e a rivolgervi la mia parola è un

segno con cui l'amministrazione riconosce il ruolo della Chiesa cattolica sul nostro territorio.

L'articolo 1 dell'accordo di revisione del Concordato lateranense del 18 febbraio 1984 impegna "la Repubblica italiana e la Chiesa cattolica alla reciproca collaborazione per la promozione dell'uomo e il bene del paese".

La nostra collaborazione tra diocesi e Comune, pur nel rispetto delle competenze e delle diversità di ruoli, mi sembra sia sempre stata buona e questo nostro incontro è per ribadire ancora una volta che il nostro impegno da entrambe le parti è prenderci cura degli uomini e delle donne, dei bambini e dei ragazzi, delle famiglie, degli anziani e dei malati che vivono in questo territorio comunale e in questa bella città ricca di storia e di bellezze artistiche apprezzate da tutti coloro che ci visitano.

Ma l'attenzione va soprattutto a chi è in difficoltà, a chi vive nell'insicurezza per la mancanza di lavoro e di prospettive future.

Questa sera sono qui non per fare la predica, ma per affermare ancora una volta che la Chiesa con le sue parrocchie c'è, è presente per costruire, custodire e promuovere la nostra casa comune.

D'altra parte fede cristiana e città sono sempre state intrinsecamente legate tra loro. E se volessimo pensare Casale senza cristianesimo sarebbe come togliere l'anima a questa città...

Provate per un momento a pensare a questa città senza la Cattedrale e le bellissime chiese piccole e grandi, antiche e moderne disseminate su tutto il territorio comunale. Anche se ci accorgiamo che la spiritualità e la cultura cristiana si stanno affievolendo... Viviamo un tempo di relativismo pratico per cui è vero solo ciò che è utile per me, adesso e qui, perdendo la passione per la cura del "noi" e quelle forme di vita buona che hanno fatto grande la nostra città.

Carissimi, come ho detto, sono esattamente vescovo da due anni con voi e posso dire che Casale e tutta la diocesi hanno il fiato un po' corto... E solo lavorando insieme possiamo ridarle fiato, vita, energia e speranza. Le cose che non vanno le conoscete meglio di me... Io mi permetto di fare qualche osservazione. Penso sia importante per tutti – cristiani e non – politici e cittadini, italiani o immigrati se impariamo ad amare di più questa città che è la nostra casa.

Amarla vuol dire abitarla, non solo giudicarla da fuori, ma vivendoci dentro con onestà e passione disinteressata.

Dobbiamo prenderci a cuore la città con le sue bellezze, con le sue piazze, i cortili, gli angoli caratteristici. Amare la città abitando, impegnandosi ciascuno personalmente come può, per costruire relazioni capaci di cooperazione con tutti.

So di toccare un tema caldo, ma la cura per le strade, i giardini, i palazzi, le chiese, i monumenti, i casermoni abbandonati... è segno che qui si cerca la bellezza, lo stare bene e la gratificazione innanzitutto per noi, poi l'accoglienza di chi viene da fuori e si sente di ritornare perché si è sentito a casa.

Noi per quanto ci è possibile ci siamo e stiamo cercando di valorizzare il patrimonio di chiese che abbiamo.

La Cattedrale con la sua facciata restaurata con il contributo della Regione che subito lo ha concesso insieme a CRT, Compagnia di San Paolo (manca all'appello il Comune...), penso a come sarebbe la chiesa di san Domenico restaurata completamente con il magnifico chiostro, San Paolo (restaurata in questi anni da don Paolo), San Filippo chiusa per sicurezza e il problema dell'Auditorium che mi piacerebbe fosse affrontato con la città, visto il servizio che svolgeva che potrebbe svolgere in futuro.

La Chiesa c'è e c'è per i poveri con la Caritas che insieme alle parrocchie cerca di svolgere un servizio a favore di tante situazioni di disagio e di povertà creando una grande rete di solidarietà.

Per le nuove generazioni e per i giovani diverse parrocchie sono impegnate in una continua opera educativa.

E come non ricordare l'impegno delle parrocchie nei centri estivi dove sono accolti centinaia di bambini e ragazzi che altrimenti non saprebbero dove andare per tutto il periodo estivo.

Il Comune può potenziare l'aiuto economico come presa d'atto che è consapevole dell'enorme lavoro che viene svolto a servizio di tutte le famiglie.

La famiglia è l'altro tema fondamentale. Aiutare le famiglie, sostenere la famiglia è una priorità per ogni comune. So che è un discorso difficile perché in Italia le politiche familiari sono da anni marginali e quasi inesistenti.

Cari amministratori, insieme siamo chiamati a ricercare continuamente il bene comune.

L'Italia è anche la terra della tradizione della "Pubblica felicità", il nome che l'economia moderna prese in Italia nel Settecento. Mentre gli americani avevano messo al centro del loro umanesimo il diritto individuale alla "Ricerca della felicità" e gli inglesi sceglievano "La ricchezza delle nazioni", noi italiani mettevamo al centro del programma della modernità la *natura pubblica della felicità*.

In quella espressione ci sono tante cose preziose, oggi più attuali di ieri.

Innanzitutto, essa ci dice che la dimensione più importante della nostra felicità è un qualcosa di pubblico, di condiviso, da cui dipendono anche i suoi aspetti individuali. Quando viene minacciata la pace o si incrina la concordia civile, anche le ordinarie private felicità di ciascuno di noi entrano in crisi e si abbuiano.

Oggi gli studi empirici sulla felicità ci dicono che la maggior parte dei beni dai quali dipende la felicità individuale sono beni pubblici e beni comuni: il lavoro, la sicurezza, la vita familiare, l'amicizia, l'inquinamento, il traffico, l'ambiente, la fiducia nelle istituzioni (e molto meno da: divani, tv, telefonini, case comode o automobili). Ciò che chiamiamo felicità dipende, dunque, in piccola parte da noi, e moltissimo dagli altri.

Per conservare e custodire un bene comune, invece, tra le persone deve scattare una logica diversa, che qualcuno chiama "logica del noi", e così far diventare quel "bene di nessuno" un "bene di tutti".

Salviamo i beni comuni e il Bene Comune quando riusciamo a vedere un valore più grande degli interessi privati, e una volta che abbiamo visto riusciamo a decidere di

fermarci, per esempio a fermarci prima che l'erba del pascolo finisca.

Ma – e sta qui il problema – durante le crisi è proprio la consapevolezza del “noi” che scompare, perché gli “io” diventano talmente ipertrofici da impedire di vedere il “noi”. Così l'erba del pascolo finisce, tutti stanno peggio, e non resta nulla per nessuno, né per oggi né per domani. E non si torna indietro (è molto difficile ricostituire un bene comune), perché si sono distrutte le relazioni di fiducia su cui si basava il buon uso di quel bene comune.

Il Bene comune, ancora più radicalmente dei beni comuni, è un bene fatto di rapporti, è una forma speciale di bene relazionale, perché sono le relazioni tra le persone a costituire il bene.

Peppone e Don Camillo sono uno straordinario esempio di italianità, perché la concorrenza politica tra di loro era fondata su una concordia civile più profonda. Erano diversissimi, ma prima, e a un livello più vero, erano uguali, perché erano cittadini, perché erano umani. E così bisticciavano, si sottevano, ma poi andavano insieme a difendere Brescello quando il grande fiume rischiava di esondare, o quando durante uno sciopero dei contadini proclamato da Peppone con le stalle presidiate, di notte insieme mungevano le mucche per salvarle.

Le comunità capaci di futuro sono quelle dove si è stati capaci di coltivare e custodire relazioni profonde che vanno al di là degli interessi prettamente personali.

Applichiamo questo discorso in politica, nelle nostre amministrazioni. Ci si confronta, si discute, come è giusto che sia, ma se prevale la logica del coltivare solo il proprio orticello, l'«Io ipertrofico» e non il «noi» faremo poca strada.

Il mio augurio e la mia preghiera per questa città è che si cerchi sempre più di costruire relazioni autentiche per dilatare il Bene Comune di tutti che è il nostro bene.

Grazie!

Casale Monferrato, 8 novembre 2019

+ **Gianni Sacchi Vescovo**

Lettera del Vescovo sulla chiusura del Convento di S. Antonio in Casale Monferrato

Cari diocesani e fedeli della Città di Casale, nei mesi scorsi ci sono state voci di una possibile chiusura del Convento di Sant'Antonio. Purtroppo, questa notizia è vera e trova la conferma in una comunicazione che il Padre Provinciale dei Frati Minori mi ha fatto giungere da tempo.

Già lo scorso anno si parlava di questa decisione e io con insistenza ho fatto tutto il possibile per evitarla, ricordando al Vicario del Provinciale l'importanza che ha sempre avuto ed ha per la Città di Casale la presenza dei Frati Minori nel Convento



di Sant'Antonio.

Ma ho anche imparato che, quando i Superiori dei vari Ordini religiosi maschili o femminili vanno a comunicare al Vescovo la decisione di chiudere Conventi o Case, si tratta solitamente di una decisione irreversibile.

A maggio dello scorso anno, nella ricerca di soluzioni, ho persino scritto a tutti i Provinciali dei Conventi dell'est Europa (Ucraina,

Polonia, Romania, Slovacchia...) se era possibile l'invio di loro Frati qui a Casale per scongiurare la chiusura del nostro Convento. Purtroppo, la risposta è stata negativa per il fatto che anche loro hanno subito una notevole riduzione delle vocazioni e di conseguenza non si assumono più ulteriori impegni pastorali fuori dalla loro Provincia.

La settimana scorsa ho avuto un colloquio con un Frate della provincia del Nord Italia, il quale con rammarico mi confermava che attualmente sono stati chiusi una sessantina di Conventi e che addirittura non riescono neanche a regalarli o darli in comodato perché nessuno li vuole, tanto meno le Diocesi dove si trovano che non hanno neanche i Sacerdoti sufficienti per coprire le loro Parrocchie.

La questione attuale è che ci sono più chiese e parrocchie che preti a disposizione e tra non molto anche in città occorrerà fare scelte pastorali ben ponderate.

È una situazione veramente difficile e inedita quella che stiamo vivendo nel Clero secolare e religioso e non si intravedono soluzioni a breve termine.

La presenza dei Frati Minori a Casale risale al 1215 c.a., addirittura con S. Francesco vivente e questa chiusura ci rammarica, perché viene meno una presenza religiosa che impoverirà ulteriormente la nostra Diocesi e soprattutto la Città che ormai può contare solo più, come presenza religiosa maschile, sui Salesiani al Valentino.

Padre Angelo Manzini è l'ultimo Frate rimasto a Sant'Antonio ed è solo da più di un anno, da quando se ne sono andati i confratelli e questa situazione anomala non può più reggersi, per cui i suoi Superiori hanno preso la decisione di trasferirlo in un altro Convento e così di fatto si chiuderà la Casa e la Chiesa.

Noi vogliamo esprimere la nostra gratitudine a Padre Angelo e a tutti i Frati Minori che in questi secoli hanno reso presente, nella nostra Chiesa diocesana, il carisma di San Francesco.

Domenica prossima 8 dicembre – solennità dell'Immacolata – nella chiesa di Sant'Antonio ci sarà alle ore 11 il saluto a Padre Angelo durante la celebrazione dell'Eucarestia. La nostra Diocesi vuole essere presente a questo saluto di gratitudine con la mia partecipazione alla Santa Messa che concelebrerò con Padre Angelo ed eventualmente con altri Frati.

Questa Messa sia anche l'occasione per chiedere al Signore, con l'intercessione di

San Francesco di Assisi, il dono di nuove vocazioni sacerdotali e religiose per la nostra Chiesa di Casale.

Il Signore ci aiuti a vivere con sapienza quest'epoca di cambiamenti che ci scuotono, e ci conceda il dono di saper valorizzare, per la nostra crescita personale e comunitaria, anche le situazioni che ci fanno soffrire e che facciamo fatica a comprendere.

Casale Monferrato, 2 dicembre 2019

+ **Gianni Sacchi Vescovo**

Professione monastica a Crea



Sabato 30 novembre alle Ore 15 durante la celebrazione eucaristica, nel millenario Santuario della Madonna di Crea, per la prima volta vi sarà una consacrazione femminile e monastica. Vocazione di speciale consacrazione che va a innestarsi in quella consacrazione battesimale che tutti ci contraddistingue e tutti rende “figli/e di Dio”. Sr. Daniela Murador, monaca della Comunità domenicana “Maria di

Magdala”, emetterà la professione solenne nelle mani della Priora della comunità, durante la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Gianni Sacchi.

“*Prometto obbedienza*”: con questa formula particolare, da sempre appartenente alla tradizione domenicana, sr. Daniela si impegnerà pubblicamente a vivere la consegna di sé a Dio e ai fratelli e sorelle, sulla via dei consigli evangelici, a servizio della Chiesa e seguendo le orme di S. Domenico di Guzman, fondatore dell'Ordine dei Predicatori. Sr. Daniela ha 36 anni. Prima di entrare in monastero si è laureata al *Dams*, indirizzo *arte*. È entrata in monastero a 29 anni. Abitava a Moncalieri con papà Silvano, mamma Anna Maria e la sorella Deborha.

La scelta di donarsi al Signore, rispondendo alla Sua chiamata, è maturata dopo diversi anni di inquietudine e un periodo di distacco dall'ambiente parrocchiale in cui era molto attiva. L'incontro con la spiritualità domenicana vissuta dalle sorelle del monastero, caratterizzata fortemente dalla preghiera e dallo studio, dalla vita in comune e dalla pratica dei voti, ha ravvivato in lei un desiderio da tempo sopito. Nel 2012 ha così iniziato il percorso di conoscenza e approfondimento del carisma e in modo particolare della dimensione contemplativa, entrando nel monastero di Moncalieri, sede in cui viveva precedentemente la Comunità. Dopo un anno di postulato ha indossato l'abito bianco dell'Ordine di san Domenico e ha iniziato i due anni di noviziato che si sono conclusi con la professione temporanea emessa nel 2015 a cui sono seguiti altri quattro anni di formazione, approfondimento e verifica della propria scelta. La celebrazione di sabato segnerà l'inizio di un'ulteriore tappa di cammino che la impegnerà per sempre, nella quale sr. Daniela sarà chiamata a fare della sua vita una testimonianza credibile dell'amore di Cristo e del suo Vangelo.

Omelia del Vescovo per la professione di suor Daniela

Un saluto ai cari sacerdoti presenti, ai fratelli e sorelle dell'ordine domenicano, alla comunità monastica Maria di Magdala di Crea con la Priora suor Gabriella, a suor Daniela con la sua famiglia e la parrocchia di Palera di Moncalieri con il parroco don Paolo, a tutti voi qui presenti.

È un momento di grande gioia e di grazia quello che stiamo vivendo qui oggi nel nostro santuario di Crea: la consacrazione perpetua monastica nell'ordine dei predicatori di suor Daniela Murador.

Gioia per tutti noi che viviamo questo momento di intensa preghiera in cui suor Daniela dona la sua vita in una unione sponsale con Gesù che l'ha attirata a sé con il suo amore. Perché all'origine della vocazione alla vita consacrata c'è l'amore di Dio: un amore pieno, straripante che riempie la nostra vita e ci fa suoi.

In questi giorni passati ho incontrato diversi gruppi di studenti di quinta superiore e alcune domande erano sulla vocazione: *“Perché uno rinuncia a tutto per farsi prete o suora?”* – Mi chiedevano – *“Perché un amore grande e immeritato, l'Amore di Dio, ha trasformato la nostra esistenza e noi non possiamo più stare senza di lui“.*

Un monaco mendicante trovò, in uno dei suoi viaggi, una pietra assai preziosa e la ripose nella sua sacca. Un giorno incontrò un viandante, e mentre apriva la sacca per trarne cibi da spartire con lui, il viandante vide la pietra preziosa e gliela chiese. Il monaco gliela donò immediatamente. Allora il viandante lo ringraziò e se ne andò pieno di gioia con quel regalo insperato: un gioiello che sarebbe bastato a dargli ricchezza e sicurezza per tutto il resto dei suoi giorni. Tuttavia dopo poco tempo, quel viandante tornò indietro, in cerca del monaco e, trovatolo, gli restituì il regalo e lo supplicò: “Ti prego, ora dammi qualcosa di maggior valore di questa pietra, pur tanto preziosa. Dammi, per favore, ciò che ti ha permesso di regalarmela!”.

Credo che ogni felicità, ogni capacità di fare della propria vita un “regalo” e una passione abbia il suo segreto, la sua sorgente inesauribile e sempre nuova in un incontro, in una relazione, in un amore.

Per noi consacrati preti o religiosi è la scelta di Gesù Cristo come primo amore.

Non si può resistere al Suo amore implacabile, dolcemente “violento”.

Per questo l'unica parola, l'unica risposta possibile che possiamo dire è “Eccomi!”.

“Tu mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre“ diceva il profeta Geremia.

Un consacrato, uno che ha donato la sua vita a Dio, si sente custodito “come pupilla degli occhi” dal suo Signore e ha la coscienza di appartenere a Qualcuno, la coscienza di essere amato, di essere sempre preceduto, immerso, avvolto nell'amore che diventa la fonte della sua gioia e della sua testimonianza.

Quando l'amato accetta di stare al gioco dell'Amore, ecco l'invasione di Colui che strappa, libera e imprigiona allo stesso tempo, che fa entrare nella sua gioia. (padre domenicano scrittore di spiritualità Louis-Albert Lassus + 2003)

Certamente il nostro tempo fa fatica a capire una vocazione perché essa parla di

definitività, di un amore per sempre, e oggi invece siamo come quegli uomini e donne ai tempi di Noè che vivevano la loro esistenza ad una sola dimensione: quella dell'immediato, della soddisfazione di ogni desiderio come se questo esaurisse tutte le ragioni del vivere. A loro mancava la dimensione dell'attesa. Vivevano immersi totalmente nel presente anche aprendosi al futuro, ma questo visto come ripetizione del presente. Non avevano per nulla coscienza di qualcosa di imprevedibile che avrebbe segnato la storia umana. Quello che il Vangelo ci descrive lo possiamo davvero applicare al nostro tempo, al nostro atteggiamento di fronte al futuro.

È un futuro che ci pare di poter prevedere e calcolare. L'uomo di scienza sa manipolare qualsiasi cosa, decide sulla vita e sulla morte degli altri... Salvo poi arrendersi di fronte ai mutamenti climatici che sono imprevedibili e a volte disastrosi come non mai... qualche frana, un fiume che esonda, un ponte insicuro e siamo in ginocchio... Nella vita privata ci assicuriamo su tutto... In vista di una certa tranquillità.

Anche noi rischiamo di fatto di essere ad una sola dimensione. Infatti, anche tra noi credenti c'è una cosa che fa fatica ad entrare nel futuro da noi ipotizzato:

il nostro incontro con il Signore. Ci diciamo cristiani: ma chi di noi ci pensa? Non sappiamo quando questo incontro avverrà; ma è certo, dice il Vangelo, che avverrà. Per questo è importante vegliare. *"Vegliate dunque perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà"* ammonisce Gesù.

Che cosa vuol dire vegliare?

È significativa la figura di Noè, il Vegliante.

In quel tempo tutti erano occupati e assorbiti da tante faccende abituali, ma solo lui è stato capace di cogliere i segni di un giudizio imminente e di un cambiamento epocale. Anche lui mangiava e beveva come gli altri, ma intanto costruiva l'arca che lo avrebbe salvato. Vegliare allora è costruire l'arca. Vegliare è entrare nell'arca.

E che cos'è l'arca? L'arca è la fede che ti permette di attraversare tutti i pericoli che minacciano la tua vita e quella degli altri, senza cedere alla paura. Il contrario della paura non è coraggio, ma la fede.

Su questa arca c'è già con noi Gesù, il grande traghettatore. Egli ci attende al termine della traversata e ci accompagna in questa avventura che dalla sponda del presente, ci porta verso la sponda dell'eterno.

Vegliare dunque è avere occhi che sappiano vedere questa presenza nascosta che ci accompagna fino al momento in cui sarà pienamente svelata. L'ultimo giorno e già nascosto in tutti i nostri giorni.

L'ultima venuta di Gesù è già anticipata attraverso tanti passaggi del Signore dentro la nostra vita. I monaci antichi avevano una predilezione per i gufi e le civette, per i loro grandi occhi che sanno vedere nel buio della notte. Così è dei contemplativi che scrutano la notte di Dio e il suo continuo passaggio e presenza nella nostra storia.

Si accorgono di lui quelli che vegliano con il cuore pieno di amore e sanno indicarlo fratelli.

Cara suor Daniela, la vita monastica non è tirarsi fuori dal mondo, diventare indifferenti e insensibili di fronte ai problemi degli uomini, ma entrare in una condivisione più intensa e coinvolgente nella vita dei fratelli. Ti auguro di avere grandi occhi di gufo

per scrutare nelle tenebre che ci avvolgono, la luce di Dio che spesso smarriamo.

Con la professione solenne e perpetua oggi tu ti conosci a Gesù per l'eternità senza riserve e condizioni. L'amore di Dio è fedele, fedele per sempre! E tu ogni giorno sei chiamata a rispondere a questo amore con l'impegno della tua vita.

Ricordati sempre che questa consacrazione è un dono di grazia che ogni giorno ti darà l'aiuto necessario per la risposta di fedeltà al Signore. Nel compiere un passo così importante e decisivo ricordati che non sei sola. Ti accompagna la tua famiglia, i tuoi affetti più cari, la tua comunità parrocchiale, i fratelli e le sorelle dell'ordine domenicano, le sorelle di questo monastero Maria di Magdala di Crea, la nostra diocesi qui rappresentata da me, dai sacerdoti e dal Santo popolo di Dio. Noi tutti ti accompagniamo perché il tuo "Sì per sempre" renda bella gioiosa la tua vita e la tua testimonianza operosa in questa comunità. La vergine Maria, Regina di Crea, sotto la cui protezione tu vivi, ti aiuti ad essere sposa fedele gioiosa del suo figlio Gesù e vegli su di te con il suo materno amore nel tuo cammino.

Santuario di Crea, 30 novembre 2019

Onorificenza a suor Michelle Rolland



Il giorno della festa di sant'Evasio, alle 17 in Episcopio il Vescovo al ricevimento delle autorità prima della celebrazione del Pontificale in Cattedrale ha consegnato alla Superiora Generale dell'Istituto Nostra Signora di Lourdes, suor Michelle Rolland, la distinzione pontificia "Pro Ecclesia et Pontifice" concessa dal Santo Padre per la sua infaticabile attività alla guida dell'Opera fondata da Giovannina Mazzone e per la sua lungimirante apertura missionaria nel Benin. Anche la fondatrice Giovannina Mazzone aveva avuto la stessa distinzione.

Benedizione della Statua della Madonna dell'Abbandono

Da quando ho fatto l'ingresso in cattedrale due anni fa, ho sempre avuto nel cuore il desiderio di avere un'immagine di Maria vicino al presbiterio.

Per quasi 19 anni nella parrocchia dell'Assunta di Vigliano Biellese ogni eucarestia feriale o domenicale la terminavo con il canto di una antifona Mariana, rivolto insieme ai fedeli verso il quadro della madonna Assunta appositamente illuminato con due fasci di luce. Questo momento di affidamento a Maria mi mancava e così dall'iniziale progetto di un'icona sono arrivato a pensare ad una statua. Ma non

volevo un'immagine qualsiasi; ne desideravo una particolare e significativa. Così mi sono messo a cercare e quest'estate mi sono imbattuto in una statua singolare realizzata dai monaci del monastero di San Bruno in Caux (Francia).

I monaci hanno riprodotto un'antica statua di Maria ritrovata in pessime condizioni in una abbazia della Bretagna e l'hanno chiamata "Notre Dame de l'Abandoné".

Guardandola si capisce il perché di questo nome. Il bimbo Gesù si abbandona al sonno, sicuro, tra le braccia della sua mamma. Un abbraccio di amore e di tenerezza materna.

Ma anche la vita di Maria è stato un continuo abbandonarsi alla volontà di Dio che l'ha voluta madre di suo figlio Gesù.

Contemplando quell'immagine di Maria impariamo anche noi ad abbandonarci nelle mani di Dio, sicuri che lui non vuole altro che la nostra piena realizzazione.

Sarà un segno importante per la nostra cattedrale e per tutti coloro che vi pregheranno in essa. Maria ci accoglie con il suo sguardo dolce, amorevole e materno, ascolta le nostre preghiere e le porta a suo figlio Gesù, che dall'alto della croce ci perdona e ci dona la vita.

Casale Monferrato: Cattedrale 30 novembre 2019

+ Gianni Sacchi Vescovo

Preghiera alla Madonna dell'Abbandono



Madre Santa,
tu tieni tra le tue braccia il bimbo Gesù
che si abbandona al tuo affetto materno.
In te trova quell'amore che solo
una madre tenerissima può dare.
Tu sei la madre dell'abbandono in Dio,
alla sua volontà e alla sua Parola
che sempre hai ascoltato,
meditato nel tuo cuore e vissuto senza riserve.
Sono davanti a te per chiederti l'aiuto e la forza
di essere sempre capace di abbandonarmi con fiducia
alla volontà del Padre per trovare la pace
e la mia piena realizzazione.
Tante volte non capisco e non comprendo
ciò che Dio mi chiede,
ma so che lui non vuole altro che la felicità
e la salvezza di tutti i suoi figli.
Ho tanti affanni nel cuore
e tante incoerenze segnano
il cammino della mia vita cristiana.

So che posso sempre contare su di te, Madre Amabile.
Con la dolcezza del tuo sguardo
sostienimi e aiutami a riposare al sicuro,
nel tuo abbraccio d'amore come il bimbo Gesù.
Amen.

ALTRI ATTI

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO **Verbale della riunione del 16.11.2019**

Con inizio alle ore 15,00 presso la Sala Cavalla della Curia Vescovile, si è tenuta il 16 novembre 2019, la riunione del Consiglio Pastorale Diocesano aperta con un momento di preghiera.

Mons. Vescovo, nell'introdurre i lavori, ha voluto sottolineare l'inizio del cammino di discernimento nel confronto con la Parola di Dio, intrapreso dalla Diocesi, e ribadito l'occasione offerta dalla prossima Visita Pastorale (che avrà inizio nel gennaio del prossimo anno nella Unità Pastorale S. Giovanni Paolo II dell'Oltrepò) con la coelaborazione di nuovi progetti - negli ambiti della liturgia, della carità, e dell'annuncio - per affrontare i grandi cambiamenti della riduzione del clero e di invecchiamento della popolazione - dati su cui si è già più volte richiamata l'attenzione - che richiedono modalità diverse di lavoro e soprattutto il lavorare insieme da parte delle Parrocchie vicine.

L'ordine del giorno prevedeva i seguenti punti:

- 1) Considerazioni e proposte sulla Visita Pastorale e sul cammino di discernimento intrapreso dalla Diocesi.
- 2) Varie ed eventuali.

Tenendo presente le considerazioni e le domande del Foglio di Lavoro (che si allega) la discussione ha messo in evidenza alcune realtà, che non devono condurre al pessimismo e all'arrendevolezza, ma al contrario stimolare risposte nuove e motivate da una fede essenziale e convinta. Le difficoltà ci sono, anche nei rapporti fra membri delle èquipe o per la lentezza nell'abbandonare tradizionali modalità di operare; la Visita deve essere occasione di verifica e aiuto a lavorare insieme, anche grazie all'aiuto e alla disponibilità dei responsabili del Laboratorio per la formazione alla collaborazione pastorale che potranno aiutare a crescere nella fraternità. Si è rilevato che anche le Unità Pastorali che hanno una funzionalità migliore e che riescono a operare in modo più unitario hanno necessità di fare discernimento

comunitario. Così come è necessario saper prestare attenzione all'essere più che al fare, e avere passione per quanto si fa. In alcuni casi la consuetudine di incontro tra sacerdoti e Assistenti Pastorali ha bypassato le équipes, pertanto va ripresa la prassi di coinvolgere in modo più continuativo e decisivo il laicato.

Sono poi venute alcune proposte (partendo dalla convinzione che l'approfondimento della Parola è la priorità per essere illuminati sull'impegno, e che il discernimento deve portare ad individuare i Progetti da attivare) quali: aiutare a comprendere che la globalizzazione e il multiculturalismo stanno producendo effetti anche distorsivi come l'individualismo, il fanatismo, il populismo, ecc. per favorire una presenza socio-politica, culturale e caritativa che faciliti il ritorno al senso di comunità (estendere Cantiere Speranza a livello di UP, riprendere Agenda di Speranza con le proposte socio-amministrative); un cambio di mentalità; lo stabilire relazioni e saper ascoltare cosa dice l'altro per abbattere i pregiudizi; mettersi in sintonia con la proposta che è <autorevole> perchè è una scelta ed un invito del Vescovo; riprendere in mano per attuarlo e farlo conoscere più capillarmente il Sinodo Diocesano (la stessa cosa vale per Evangelii gaudium, Laudato sì, e per quanto scaturirà dopo il Sinodo Panamazzoneo); lasciare più spazio ai giovani; creare una sola Unità Pastorale per la città di Casale per una pastorale più unitaria; si è anche suggerito di pensare a modalità durante la liturgia, per spezzare "il pane della Parola".

Per quanto riguarda la Visita Pastorale si è anche rilevato la necessità di utilizzarla perché la Unità Pastorali diventino poco alla volta la Parrocchia del futuro, e che i Progetti che si individueranno servano a questo scopo. Riguardo al ruolo e al funzionamento del Consiglio Pastorale Diocesano, che risulta essere un organismo non sempre partecipato con convinzione e soddisfazione, ci si è chiesti se non sia il caso di ripensarlo. È stata proposta la creazione di un gruppo ristretto che ne esamini la futura composizione, compiti e ruolo, modalità di incontro di proposta e di consultazione, affinché risulti adatto al terzo millennio, utile alla comunità diocesana, e momento effettivo di partecipazione.

Al termine Monsignor Vescovo ha ringraziato per le considerazioni, i suggerimenti e la corresponsabile disponibilità nell'affrontare il cammino intrapreso.

I lavori sono terminati alle ore 17.00.

Carlo Baviera

Foglio di lavoro CPD sessione di novembre

- 1) In merito al punto: "Considerazioni e proposte sulla Visita Pastorale" vi riproponiamo un articolo riassuntivo dal Vicario Generale per rammentare quanto si era detto a giugno.**

Nella sera di venerdì 7 giugno ha avuto luogo la riunione congiunta del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano; a detta riunione erano stati invitati anche i membri delle équipes delle 12 Unità Pastorali in cui è articolata la nostra Diocesi.

Dopo la preghiera e l'intervento di Mons. Vescovo nella chiesa di S. Filippo,

l'assemblea si è divisa in sei gruppi di lavoro che, seguendo una traccia precedentemente elaborata, hanno riflettuto su una proposta di visita di Mons. Vescovo alle UP a suo tempo tramessa ai Moderatori delle UP e già fatta oggetto di discussione a livello di équipes di UP. Al termine della serata, dopo la preghiera, i facilitatori dei sei gruppi hanno consegnato a Mons. Vescovo il risultato del lavoro svolto.

Tre brevi considerazioni:

1) Come ha rilevato Mons. Vescovo nel suo intervento iniziale, la partecipazione avrebbe potuto essere decisamente più ampia. Erano infatti presenti solo una settantina di persone.

2) Si è avvertito nei diversi gruppi un certo senso di frustrazione. Tante riunioni, tanti lavori di gruppo e poi? E poi non solo non viene dato seguito concreto alle indicazioni emerse ma addirittura si perde la memoria di queste indicazioni. Certamente questo diffuso senso di frustrazione spiega, almeno in parte, la scarsa partecipazione.

3) Dai lavori di gruppo è emerso che la visita pastorale alle UP – oltre a tener conto delle oggettive differenze tra le Parrocchie della Città e le Parrocchie extraurbane – deve avvenire secondo moduli altri rispetto a quelli abitualmente seguiti per la visita pastorale alle Parrocchie (anch'essi, in verità, ormai abbastanza obsoleti), diversamente si rischia di fare un buco nell'acqua, cosa che non possiamo assolutamente più permetterci per tanti motivi. Un modulo altro emerso nella serata del 7 giugno è stato il seguente:

a) a livello di Parrocchia: lasciar cadere gli incontri ipotizzati nella proposta e che ben possono essere programmati e realizzati in altri momenti;

b) a livello di UP: non tanti anzi pochi incontri ma l'elaborazione di uno/due progetti in uno dei settori della vita della Chiesa (carità, catechesi, scuola etc), progetti che dovranno essere condivisi con Mons. Vescovo e da Mons. Vescovo puntualmente seguiti nella loro attuazione.

Saranno l'elaborazione e l'attuazione di detti progetti ad insegnarci cosa vuol dire UP, a dare volto concreto all'UP ma soprattutto ad essere strumento efficace di nuova evangelizzazione.

Un grazie di cuore ai partecipanti per il loro contributo schietto e pensato; tanta riconoscenza a coloro che hanno curato la serata.

Don Giampio Devasini
Vicario Generale

Dobbiamo ora chiederci con quale disposizione d'animo il clero e i fedeli si accingono a preparare e organizzare la Visita Pastorale che inizierà nei prossimi mesi: attesa? rassegnazione? indifferenza? C'è voglia di aderire al progetto proposto da Mons. Vescovo atto a rilanciare le UP? Quali sono le perplessità e le difficoltà che cominciano a manifestarsi tra coloro che si stanno preparando alla Visita Pastorale?

- 2) A riguardo del cammino di discernimento intrapreso dalla Diocesi, ecco un riassunto di alcuni punti significativi che Suor Katia ci ha proposto. A seguire alcune domande.**

Il tempo di crisi che tutta la Chiesa sta attraversando può diventare una grande occasione di conversione personale e comunitaria. Non si tratta di inventare nuovi metodi, ma di ritornare all'essenziale, alla fede, ad un vero cammino nello Spirito Santo, ad una pastorale delle relazioni, capace di generare alla vita nuova in Cristo, per una Chiesa che sia davvero Casa di fraternità per tutti. La riforma della Chiesa ha le radici nella nostra vita spirituale. Dobbiamo "trovarsi in Cristo" (cf. Fil 3,9), condizione fondamentale per una seria maturità ecclesiale.

Cantiere della conversione - Via della purificazione

- * Da una modalità difensiva rispetto al mondo che ci circonda, ad una modalità inclusiva capace di cogliere le occasioni nelle situazioni.
- * Da un pensiero rigido ad una mentalità elastica. Mancano visioni di cose nuove, siamo ripetitivi, trascinati, monotoni...
- * Dal dualismo fede-vita, spiritualità-concretezza, all'integrazione della vita in tutte le sue parti.
- * Da una pastorale dell'insegnamento ad una pastorale generativa e di trasmissione della vita.
- * Da una struttura gerarchizzata delle relazioni al primato della carità: l'autorevolezza si guadagna con l'amore non con l'attaccamento al ruolo.
- * Dalla prassi della sostituzione perché "mancano le vocazioni", al discernimento sui carismi e sulle vocazioni.
- * Da un'immagine di Chiesa arroccata sui confini territoriali, ad una Chiesa dei volti e delle relazioni vissute nella comunione e nella solidarietà.

Nelle nostre comunità abbiamo il dono di avere molte persone generose nel servizio e impegnate nel sostenere incarichi e attività. Con più difficoltà si incontrano persone capaci di pensare con gli altri, persone con una mentalità di apertura, capaci di visioni e libere da se stesse. Mancano anche padri e madri nello Spirito che possano aiutare i fratelli a leggere, alla luce della Parola di Dio, le grandi domande della vita e i vissuti personali.

Ritornare all'essenziale in ogni ambito della vita ecclesiale

Il discernimento ci aiuta a distinguere i rami secchi dai rami verdi, così che possiamo nella luce dello Spirito tagliare i primi e potare i secondi. La creatività nella Chiesa è possibile solamente quando dimoriamo nella certezza della Sua salvezza, del Suo perdono, allora siamo davvero liberi di accogliere il “vino nuovo” e pronti a versarlo in “otri nuovi”.

Alcune domande per il nostro dibattito

1. Quali iniziative e quali strutture all'interno della nostra chiesa diocesana non sono più in grado di rispondere ai bisogni dell'oggi? Come vedresti una possibile riforma del CPD? Pur essendo un irrinunciabile organo consultivo, segno della partecipazione e della corresponsabilità di tutti i battezzati nella vita della Chiesa diocesana, ha bisogno di essere rinnovato. Come?
2. Con quale stile viviamo la nostra fede? Stanco, pessimista, rassegnato, da utente e spettatore? Oppure da protagonista anche se a volte un po' deluso?
3. Come possiamo ritrovare, laici e presbiteri, entusiasmo e passione? Non importa infatti se siamo tanti o pochi, importa essere vivi.
4. La nostra chiesa diocesana dà fiducia ai laici?
5. In che modo formiamo le nostre coscienze? Riusciamo ad essere ancora “lievito” in un contesto di generale indifferenza nei confronti della fede?
6. Siamo persone che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano all'interno del terreno della storia?
7. La missione fa esistere la chiesa. Come suscitare in tutti i battezzati, per rendere visibile e credibile la nostra chiesa?
8. Come rafforzare la fraternità nelle nostre comunità ecclesiarie affinché siano credibili? Riusciamo a curare maggiormente le relazioni?

ELENCO OFFERTE DELLA GIORNATA MISSIONARIA - ANNO 2018

Parrocchie	Giornata Missionaria	Infanzia Mission.	TOTALE
CATTEDRALE	—	—	—
S. STEFANO	—	—	—
S. ILARIO	55,00	—	55,00
S. DOMENICO	300,00	—	300,00
ADDOLORATA	700,00	—	700,00
RONZONE	400,00	—	400,00
VALENTINO	2020,00	—	2020,00
OLTREPONTE	—	—	—
PORTA MILANO	800,00	110,00	910,00
SPIRITO SANTO	700,00	—	700,00
Chiesa Pozzo S.Evasio	30,00	—	30,00
Ch. di S. Antonio	—	—	—
Ch. di S. Paolo	260,00	—	260,00
Santuario Madonna del Pozzo	100,00	—	100,00
ALFIANO NATTA	50,00	—	50,00
ALTAVILLA	—	—	—
BALZOLA	50,00	—	50,00
BANENGO/CARBONERI	—	—	—
BORGO S. MARTINO	165,00	—	165,00
BOZZOLE	—	—	—
BROZOLO	—	—	—
Ch. BRUSASCHETTO	—	—	—
BRUSASCO	—	—	—
CALLIANO	—	—	—
CAMAGNA	—	—	—
CAMINO	—	—	—
CANTAVENNA	—	—	—
CARDONA	50,00	—	50,00
CASALINO	—	—	—
CASORZO	200,00	—	200,00
CASTELLETTO MERLI	55,00	—	55,00
CASTELLETTO M.TO	—	—	—
CASTEL S. PIETRO	—	—	—
CAVAGNOLO	—	—	—
CELLAMONTE	—	—	—
CERESETO	30,00	—	30,00
CERRINA	—	—	—
CIOCCARO	50,00	—	50,00
COCCONATO	—	—	—
COLCAVAGNO	—	—	—
CONIOLO	120,00	—	120,00
CONZANO	—	—	—

Parrocchie	Giornata Missionaria	Infanzia Mission.	TOTALE
CORTIGLIONE	—	—	—
CREA Santuario	—	—	—
CUCCARO	—	—	—
FOSSETO	85,00	—	85,00
FRANCHINI	—	—	—
FRASSINELLO	120,00	—	120,00
FRASSINETO PO	250,00	—	250,00
FUBINE	—	—	—
GABIANO	—	—	—
GIAROLE	140,00	115,00	255,00
GRANA	100,00	—	100,00
GRAZZANO BADOGLIO	40,00	—	40,00
GUAZZOLO	35,00	—	35,00
Ch. ISOLENGO	80,00	—	80,00
LU MONFERRATO	—	—	—
MARCORENGO	—	—	—
MIRABELLO	400,00	445,00	845,00
MOMBELLO - ILENGO	—	—	—
MONCALVO	800,00	—	800,00
MONCESTINO	50,00	—	50,00
MONTALDO	—	—	—
MONTALERO	—	—	—
MONTEMAGNO	220,00	—	220,00
MONTEU DA PO	—	—	—
MONTIGLIO	—	—	—
MORANO PO	—	—	—
MORANSENGO	—	—	—
MURISENGO	—	—	—
OCCIMIANO	350,00	—	350,00
ODALENGO GRANDE	200,00	—	200,00
ODALENGO PICCOLO	100,00	—	100,00
OLIVOLA	21,50	—	21,50
OTTIGLIO	35,00	—	35,00
OZZANO	—	—	—
PENANGO	30,00	—	30,00
POMARO	—	—	—
PONTESTURA	100,00	—	100,00
PONZANO	—	—	—
POPOLO	—	—	—
POZZENGO	—	—	—
QUARTI	100,00	—	100,00
RIVALBA	200,00	100,00	300,00
ROBELLA	—	—	—
Ch. ROCCA delle DONNE	—	—	—
ROLASCO	45,00	—	45,00
RONCAGLIA	170,00	—	170,00
ROSIGNANO	—	—	—
SALA MONFERRATO	—	—	—
SALABUE	—	—	—

Parrocchie	Giornata Missionaria	Infanzia Mission.	TOTALE
SANICO	30,00	—	30,00
S. ANNA di MONTIGLIO	—	—	—
S. CANDIDO	—	—	—
S. DESIDERIO di Calliano	—	—	—
S. GERMANO	150,00	—	150,00
S. GIORGIO	—	—	—
S. MARIA DEL TEMPIO	200,00	—	200,00
S. MARTINO di Rosignano	150,00	—	150,00
S. MAURIZIO di Conzano	—	150,00	150,00
S. SALVATORE	—	—	—
SCANDELUZZA	—	—	—
SERRALUNGA	—	—	—
SOLOGHELLO	—	—	—
SORINA	—	—	—
STEVANI	—	—	—
SULPIANO	180,00	—	180,00
TERRANOVA	125,00	40,00	165,00
TERRUGGIA	290,00	—	290,00
TICINETO	200,00	—	200,00
TONCO	150,00	—	150,00
TONENGO	—	—	—
TREVILLE	—	—	—
VALLEGIOLITI	50,00	—	50,00
VALMACCA	475,00	—	475,00
VARENGO	100,00	—	100,00
VERRUA SAVOIA	220,00	—	220,00
VIALARDA	—	—	—
VIGNALE	250,00	—	250,00
VILLABELLA	50,00	—	50,00
VILLADEATI	—	—	—
VILLAMIROGLIO	50,00	—	50,00
VILLANOVA	235,00	—	235,00
ZANCO	—	—	—
Totale Generale €	12.711,50	960,00	13.671,50

Diocesi di Casale Monferato

Rendiconto 2018

Ord	DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
1	Manutenzione ordinaria e straord. Immobili (Curia, locali Via S.Evasio, Vescovado)		9.050,83
2	Spese per Uffici (spese postali, cancelleria, assist. Computer... e proventi vari)		
	- Curia	7.194,73	24.896,82
	- Ufficio Catechistico	184,97	1.163,00
	- Ufficio Missionario	15.898,50	12.235,94
	- Ufficio Beni Culturali		1.500,40
	TOT	23.278,20	39.796,16
3	Costi di gestione (Curia, Vescovado)		
	- Acqua		378,28
	- Gas metano		13.017,00
	- Energia elettrica		3.223,73
	- Spese telefoniche		6.908,89
	- Pulizia locali		1.194,62
	- Vigilanza		187,88
	TOT		24.910,40
4	Assicurazione (incendio, furto, RC, globale fabbricati)		11.261,87
5	Spese varie per servizi a terzi		2.445,26
6	Spese varie per archivi		530,00
7	Rivista Diocesana	2.475,00	2.349,90
8	Lettere pastorali + stampati + libri vari	1.227,15	2.572,62
9	Calendario liturgico	1.194,00	1.016,60
10	Spese per servizi di Curia		73.000,00

Ord	DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
11	Contributi vari		
	- FACI	2.338,00	1.679,00
	- MIAS	6.346,50	6.195,00
	- Pro Seminario	1.890,00	475,00
	- Congregazione S.Evasio	1.125,00	900,00
	- Cimitero + Ass.Religiosa	28.152,62	15.400,00
	TOT	39.852,12	24.649,00
12	Imposte e tasse (IRES, IMU, nettezza urbana, varie)		9.460,83
13	Tasse Diocesane		
	- 10% su vendite, crediti, ecc.)	25.608,00	
	- Tasse da Parrocchie, Parroci, Sacerdoti	58.834,50	
	TOT	84.442,50	
14	Offerte per Messe binate	5.560,00	2.241,00
15	Offerte per Messe da celebrare	8.090,00	4.540,00
16	Offerte varie (Obolo S.Pietro, Terra Santa, Migranti, stampa Catt., A:C:, ecc.)	3.982,00	200,00
17	Fondo Solidarietà Clero	50,00	
18	Affitti attivi su immobili	20.600,00	
19	Interessi attivi/passivi bancari + spese	2.055,03	2.354,56
20	Interessi attivi/passivi per legati	3.414,28	5.595,45
21	Entrate diverse (eredità varie, risarc. Assic.)	21.476,21	
	TOT	217.696,49	215.975,18
	Disavanzo al 31/12/2018		1.721,31
	TOT GEN.	217.696,49	217.696,49

Rendiconto 2018/19 dei contributi CEI proveniente dall'otto per mille

Per l'anno 2018/19 le somme assegnate dalla CEI alla nostra Diocesi e pervenute con accredito presso la nostra Banca, sono state così erogate con le seguenti motivazioni:

Esigenze di Culto e di Pastorale

		2018/2019
	Assegnazione CEI	482.271,23
	Residuo anno precedente	49.605,94
	Totale da erogare	531.877,17
a)	Conservazione e restauro edifici di culto, case canoniche e locali per ministero pastorale	238.343,61
b)	Attività pastorali straordinarie	11.066,00
c)	Curia diocesana e centri pastorali	124.977,50
d)	Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	39.788,00
e)	Manutenzione case canoniche	47.383,09
f)	Seminario interdiocesano	9.459,31
g)	Volontari laici (diaconi e assistenti pastorali)	10.000,00
h)	Sacerdoti "Fidei Donum" (missionari)	8.188,92
i)	Catechesi ed educazione cristiana	13.341,96
l)	Lavoro e problemi sociali	3.550,00
m)	Conferenza Episcopale Piemontese	
n)	Istituto Scienze Religiose	7.669,00
o)	Sovvenire	2.000,00
	Totale erogato al 31/05/2019	515.767,39
	Differenza	16.109,78
	Interessi al 31/05/2019	28,29
	Saldo c/c al 31/05/2019 da erogare	16.138,07

Interventi caritativi

		2018/2019
	Assegnazione CEI	464.783,51
	Residuo anno precedente	16.672,69
	Totale da erogare	481.456,20
a)	Alla Diocesi, per persone bisognose	90.000,00
b)	In favore di extracomunitari	2.024,30
c)	In favore di Parrocchie e altre necessità	104.077,92
d)	Alla Caritas Diocesana	210.000,00
e)	Alla Conferenza San Vincenzo	5.000,00
f)	Al Movimento per la vita	15.000,00
	Totale erogato al 31/05/2019	426.102,22
	Differenza	55.353,98
	Interessi al 31/05/2019	34,95
	Saldo c/c al 31/05/2019 da erogare	55.388,93

Atti e comunicati della Curia

UCID

- Con decreto vescovile del 22 maggio 2019 è stata riconosciuta canonicamente l'**Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (U.C.I.D.)**, sezione di Casale Monferrato, quale associazione privata di fedeli.
- Con decreto vescovile in data 10 luglio 2019 il rev.do sac. **Silvano Lo Presti** è stato nominato Consulente ecclesiastico dell'Unione cristiana Imprenditori e Dirigenti (UCID), sezione di Casale Monferrato, a seguito delle accettate dimissioni del can. mons. Antonio Gennaro.

Canonico Emerito

Con lettera vescovile in data 5 luglio 2019 il rev.do can. mons. dott. **Antonio Gennaro**, Canonico Effettivo del Capitolo della Cattedrale, nonché Prevosto e Legale rappresentante, è stato annoverato fra i Canonici "emeriti".

Delegati Vescovili

- Con decreto vescovile in data 8 luglio 2019 il sac. can. **Angelo Francia** è stato nominato Responsabile del Servizio per la Formazione permanente e la Fraternità dei Presbiteri – Delegato Vescovile per il Clero, in sostituzione del dimissionario can. mons. Carlo Grattarola.
- Con decreto vescovile in data 16 luglio 2019 il sac. **Marco Calvo** è stato confermato Delegato Vescovile per la Pastorale della Carità e Direttore della Caritas diocesana.

Capitolo della Cattedrale

A seguito del risultato delle elezioni del Capitolo dei Canonici, con decreto vescovile in data 15 ottobre 2019 il can. **Eugenio Portalupi** è stato confermato Presidente-Prevosto del Capitolo della Cattedrale. Sono stati confermati da Mons. Vescovo: can. mons. **Francesco Mancinelli**, Vice Presidente e Arcidiacono; can. **Eugenio Portalupi**, Teologo.

OFTAL

A seguito delle avvenute elezioni, con decreto vescovile in data 05 novembre 2019, il sig. **Emanuele Demaria** è stato nominato Presidente dell'OFTAL, Sezione di Casale Monferrato, designando altresì membri del Consiglio direttivo i signori: **Dosolina Furlan, Andrea Bersano, Pasquino Sterza**.

Consiglio Affari Economici Santuario di Crea

- Con lettera vescovile in data 12 novembre 2019 il sac. can. **Sandro Luparia** è stato nominato membro del Consiglio per gli Affari Economici del Santuario Madonna di Crea, essendo stato eletto dal consiglio presbiterale.
- Con decreto vescovile in data 12 novembre 2019 è stato nominato il nuovo **Consiglio per gli Affari Economici** del Santuario Madonna di Crea con sede in Serralunga di Crea (AL), così composto: can. mons. **Francesco Mancinelli**, Rettore e Legale rappresentante; can. mons. dott. **Giampio Luigi Devasini**, Vice Rettore e Vicario Generale; cav. dott. **Mario Olivero**, Economo diocesano; cav. rag. **Erminio Romussi**, Economo del Santuario e Segretario; cav. **Aldo Fara**, Consigliere; geom. **Ferruccio Longhi**, Consigliere; can. **Sandro Luparia**, Consigliere; dott.ssa **Carla Rondano**, Consigliere.

Moderatore UP

Con decreto vescovile in data 1 dicembre 2019 il sac. **Francesco Mombello** è stato nominato Moderatore dell' "Unità Pastorale SS.mo Salvatore", a seguito della rinuncia del sac. Germano Rota.

Parroci

- Con decreto vescovile in data 2 giugno 2019 il can. dott. **Giampaolo Cassano** è stato nominato Parroco della "Parrocchia di S. Rocco" in fraz. Rivalba di Valmacca, a seguito dell'accettata rinuncia del sac. Simone Viancino.
- Con decreto vescovile in data 2 giugno 2019 il can. dott. **Giampaolo Cassano** è stato nominato Parroco della "Parrocchia Visitazione di Maria Vergine" in Bozzole, a seguito dell'accettata rinuncia del sac. Simone Viancino.
- Con decreto vescovile in data 30 giugno 2019 il sac. **Simone Viancino** è stato nominato Parroco della "Parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta" in Borgo San Martino, a seguito dell'accettata rinuncia del sac. Federico Durante, s.d.b.
- Con decreto vescovile in data 7 luglio 2019 il sac. **Francesco Mombello** è stato nominato Parroco della "Parrocchia di S. Siro" in Castelletto Monferrato, a seguito dell'accettata rinuncia del sac. Gabriele Paganini.
- Con decreto vescovile in data 5 ottobre 2019 il sac. **Francesco Garis** è stato nominato Parroco della "Parrocchia di S. Pietro Apostolo" in fraz. Castel San Pietro di Camino, a seguito dell'accettata rinuncia del sac. Armand Amuaku.

- Con decreto vescovile in data 6 ottobre 2019 il sac. **Francesco Garis** è stato nominato Parroco della “Parrocchia di S. Lorenzo” in Camino, a seguito dell’accettata rinuncia del sac. Armand Amuaku.
- Con decreto vescovile in data 20 ottobre 2019 il sac. dott. **Carlo Pavin** è stato nominato Parroco della “Parrocchia dei Santi Pietro e Anna” in Mombello Monferrato, a seguito dell’accettata rinuncia del sac. Armand Amuaku.
- Con decreto vescovile in data 20 ottobre 2019 il sac. dott. **Carlo Pavin** è stato nominato Parroco della “Parrocchia Santo Spirito” in Mombello Monferrato, fraz. Casalino, a seguito dell’accettata rinuncia del sac. Armand Amuaku.

Amministratori parrocchiali

- Con decreto vescovile in data 13 luglio 2019 il sac. **Marco Durando**, s.d.b., è stato nominato Amministratore parrocchiale della “Parrocchia S. Cuore di Gesù” in Casale Monferrato, a seguito della morte del Parroco sac. Roberto Gualdoni, s.d.b.
- Con decreto vescovile in data 13 luglio 2019 il sac. mons. **Michal Baláž**, è stato nominato Amministratore parrocchiale della “Parrocchia dei Santi Maria e Pietro Apostolo” in Odalengo Piccolo (AL), con legale rappresentante il sac. mons. Francesco Mancinelli, a seguito del trasferimento del sac. Francesco Mombello.
- Con decreto vescovile in data 14 luglio 2019 il sac. **Kodzo Ahlina-Atama (John)**, è stato nominato Amministratore parrocchiale della “Parrocchia di S. Marziano” in Alfiano Natta (AL), della “Parrocchia di S. Eusebio” in fraz. Cardona, della “Parrocchia di S. Antonio Abate” in fraz. Sanico, con legale rappresentante il sac. Kodjo Kpodzro, a seguito del trasferimento del sac. Francesco Mombello.
- Con decreto vescovile in data 13 ottobre 2019 il sac. **Kofi Evame Amuaku (Armand)**, è stato nominato Amministratore parrocchiale della “Parrocchia di S. Pietro Apostolo” in Giarole (AL) a seguito dell’accettata rinuncia del sac. Emile Hien Ollo; della “Parrocchia di S. Agata” in fraz. Villabella di Valenza, a seguito dell’accettata rinuncia del can. dott. Giampaolo Cassano che ha mantenuto la legale rappresentanza.

Addetto Santuario

Con decreto vescovile in data 01 ottobre 2019 il sac. **Dariusz Stanislaw Wachowiak** è stato nominato Addetto al Santuario diocesano “Beata Vergine Madonna del Pozzo” in San Salvatore Monferrato.

Vicario parrocchiale

Con decreto vescovile in data 1 ottobre 2019 il sac. **Quoc Ky Doan**, s.d.b., facente parte della Comunità dei Salesiani di don Bosco di Casale Monferrato, su presentazione dell'Ispettore salesiano del Piemonte, è stato nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia S. Cuore di Gesù in Casale Monferrato.

Facoltà Confessioni

Con decreto vescovile in data 1 ottobre 2019 il sac. **Luigi Testa**, s.d.b., facente parte della Comunità dei Salesiani di don Bosco di Casale Monferrato, su presentazione dell'Ispettore salesiano del Piemonte, è stato autorizzato a ricevere le Confessioni dei fedeli.

Consigli d'Amministrazione

- Con decreto vescovile in data 11 giugno 2019 **Massimiliano Vacchina** è stato nominato *consigliere* del Consiglio d'amministrazione della "Fondazione Opera Diocesana Assistenza" in sostituzione del dimissionario Dario Governali.

- Con decreto vescovile in data 1 luglio 2019 è stato nominato il Consiglio di amministrazione dell'**Istituto Nostra Signora di Lourdes** in Casale Monferrato, così composto: dott.ssa **Biancamaria Prete**, *Presidente e Legale rappresentante*; sr. **Michelle Rolland**, *vice-presidente*; *consiglieri*: sr. **Kadjogbe Justine Dagbedji**; sr. **Secheton Viviane Mireille Vitouley**; dott. **Gian Luigi Prete**.

- Con decreto vescovile in data 16 luglio 2019 è stato costituito il nuovo Consiglio Affari Economici dell'ente "**Seminario Vescovile di Casale Monferrato**", così composto: can. mons. dott. **Giampio Devasini**, can. **Angelo Francia**, sac. **Marco Calvo**, dott. **Mario Olivero**, rag. **Erminio Romussi**, geom. **Alan Zavattaro**.

- Con decreto vescovile in data 10 settembre 2019 è stato costituito il nuovo Consiglio d'amministrazione della "**Fondazione Opera Diocesana Assistenza**" con sede in Casale Monferrato così composto: can. mons. dott. **Giampio Luigi Devasini**, *Presidente e Legale rappresentante*; rag. **Erminio Romussi**, *Vice Presidente*; sig. **Massimiliano Vacchina**, *Consigliere delegato*; dott. **Luciano Ferrari**, *Consigliere*; rag. **Marco Miglietta**, *Consigliere*; avv. **Roberto Nosenzo**, *Consigliere*; rag. **Paolo Vettoretto**, *Consigliere*.

Revisore unico: dott.sa **Maria Luisa Musso**.

- Con decreto vescovile in data 23 settembre 2019 è stato costituito il nuovo Consiglio d'amministrazione della “**Opera Apostolato Mariano**” in Casale Monferrato (AL), così costituito: rag. **Marco Miglietta**, *Presidente e Legale rappresentante*; rag. **Erminio Romussi**, *Vice Presidente*; can. mons. dott. **Giampio Luigi Devasini**, *Consigliere*; dott. **Dario Governali**, *Consigliere*; sac. dott. **Davide Mussone**, *Consigliere*; dott. **Mario Olivero**, *Consigliere*; mons. **Luigi Porta**, *Consigliere*.
- Con decreto vescovile in data 23 settembre 2019 è stato costituito il nuovo Consiglio d'amministrazione della “**Opera Educativa San Filippo**” in Casale Monferrato (AL), così costituito: mons. **Gianni Sacchi**, *Presidente e Legale rappresentante*; dott. **Mario Olivero**, *Vice Presidente*; ass. soc. **Giuseppina Bosco**, *Direttore educativo*; mons. **Luigi Porta**, *Consigliere*; rag. **Erminio Romussi**, *Segretario e Consigliere*; can. mons. dott. **Antonio Gennaro**, *Consigliere*; sac. **Igor Peruch**, *Consigliere*.
- Con decreto vescovile in data 25 settembre 2019 è stato costituito il nuovo Consiglio d'amministrazione della “**Confraternita SS. Michele e Giacomo**” in Pontestura, così composto: can. mons. dott. **Giampio Luigi Devasini**: *Presidente e Legale rappresentante*; **Riviera Eugenio**: *Moderatore-Priore*; **Ramezzana Mario**, *consigliere*; **Rossi Alda**, *consigliere*; **Merlo Silvia**, *consigliere*; **Volpato Luigi**, *consigliere*; **Borello Giuseppina**, *consigliere*; **Repetto Carla**, *consigliere*; **Riviera Italo**, *consigliere*.
- Con decreto vescovile in data 12 novembre 2019 è stato costituito il nuovo Consiglio d'amministrazione della “**Fondazione Villa Serena**” in Moncalvo (AT), così costituito: can. mons. dott. **Giampio Luigi Devasini**, *Presidente e Legale rappresentante*; rag. **Erminio Romussi**, *Vice Presidente*; sig. **Giuseppina Bosco**, *Direttore*; sig. **Massimiliano Vacchina**, *Consigliere*; sac. dott. **Davide Mussone**, *Consigliere*; sig. **Miriam Siviero**, *Consigliere*; sac. **Igor Peruch**, *Consigliere*.
- Con decreto vescovile in data 11 dicembre 2019 è stato costituito il nuovo Consiglio d'amministrazione del “**Santuario Beata Vergine Madonna del Pozzo**” con sede in San Salvatore Monferrato così composto: can. mons. dott. **Giampio Luigi Devasini**, *Presidente e Legale rappresentante*; sig. **Massimiliano Vacchina**, *Vice Presidente*; can. mons. dott. **Antonio Gennaro**, *Consigliere*; can. mons. **Carlo Grattarola**, *Consigliere*; dott. **Mario Olivero**, *Consigliere*; sac. **Gabriele Paganini**, *Consigliere*; rag. **Erminio Romussi**, *Consigliere*.

Comunità Santuario di Crea

Con decreto in data 22 ottobre 2019 è stata costituita la nuova Comunità del “**Santuario Madonna di Crea**” così composta: can. mons. **Francesco Mancinelli**, *Rettore-Legale rappresentante, Coordinatore del Gruppo sacerdotale addetto e Responsabile della Penitenzieria*; can. mons. dott. **Giampio Luigi Devasini**, *Vice Rettore*; rag. **Erminio Romussi**, *Economo*; *Presbiteri Addetti al Santuario*: padre **Tommaso Bertozzi** o.f.m. capp., padre **Fiorenzo Cavallaro** o.s.j., mons. dott. **Michal Baláž**, sac. dott. **Leonardo Modica**; *Diacono Addetto al Santuario*: **Franco Gaudenzi**.

Penitenziere

Con lettera vescovile in data 23 ottobre 2019 il sac. **Leonardo Modica** è stato nominato “*Penitenziere*” presso il Santuario diocesano Madonna di Crea.

Responsabile Servizio

- Con decreto dell’Ordinario diocesano in data 23 luglio 2019 la dott.ssa **Carla Rondano** è stata confermata per i prossimi tre anni Responsabile del Servizio per l’Insegnamento della Religione Cattolica nella Diocesi di Casale Monferrato, coadiuvata dall’Equipe così composta: prof. Gabriella Coppo, prof. Cinzia Nebbiolo.
- Con decreto vescovile in data 1 settembre 2019 il sac. **Marco Pivetta**, in sostituzione del sac. Gabriele Paganini, è stato nominato, per i prossimi tre anni, Responsabile del Servizio per la Catechesi, coadiuvato dalla dott.sa Martina Ferraris, vice responsabile.
- Con decreto vescovile in data 1 settembre 2019 il sac. **Simone Viancino**, in sostituzione del padre Angelo Manzini, ofm, è stato nominato, per i prossimi tre anni, Responsabile del Servizio per la Pastorale della Famiglia.
- Con decreto vescovile in data 10 settembre 2019 il can. **Eugenio Portalupi**, in sostituzione del dimissionario mons. Giampio Devasini, è stato nominato, per i prossimi tre anni, Responsabile del Servizio per la Vita Consacrata – Delegato vescovile.
- Con decreto vescovile in data 25 settembre 2019 il sac. **Marco Calvo** è stato nominato Referente Diocesano per la Tutela dei Minori per il territorio della Diocesi di Casale Monferrato.
- Con decreto vescovile in data 18 novembre 2019 il cav. **Aldo Fara** è stato nominato Incaricato diocesano del Servizio per la promozione del Sostegno Economico della Chiesa Cattolica.

- Con decreto vescovile in data 3 dicembre 2019 il sac. **Claudy's Larose** è stato nominato Responsabile del Servizio per la Pastorale dello Sport.

Assistente pastorale

La sig. **Silvia Imarisio**, assistente pastorale presso la “Parrocchia dei Santi Pietro e Anna” in Mombello e presso la “Parrocchia Santo Spirito” in fraz. Casalino, ha presentato in data 5 ottobre 2019 le dimissioni che sono state accettate da Mons. Vescovo in data 19 ottobre 2019.

Rinuncia

Il rag. **Alberto Busto** in data 28 ottobre 2019 ha rassegnato le dimissioni dal ruolo di delegato dell'Ufficio Pastorale diocesano che funge da coordinamento presso le strutture residenziali legate alla Chiesa. La rinuncia è stata accettata da Mons. Vescovo in data 29 ottobre 2019.

Necrologi



In data 5 maggio 2019 a Casale Monferrato, presso l'Ospedale S. Spirito, è mancato il sac. can. **Luigi Rosso**, all'età di 91 anni. Nacque il 19 aprile 1928 a San Salvatore Monferrato, ricevette il Diaconato l'8 dicembre 1951 ed il presbiterato il 22 giugno 1952 da Mons. Angrisani. Ricoprì i seguenti incarichi:

Vicario parrocchiale di Villanova dal 10.7.1952 al 17.07.1955;
Vicario parrocchiale di Pontestura dal 18.07.1955 al 1962;

Parroco di Solonghello dal 20 luglio 1962 al 1970; Parroco di Valmacca dal 5 maggio 1970 al 1983; Cappellano Ospedale S. Spirito dal 12.05.1983 al 4.7.1983. Amministratore parrocchiale di Rivalba dal 1 sett. 1984 al luglio 1986; Cappellano Ospedale S. Spirito dal 10.07.1986 per circa dieci anni. Divenne Canonico effettivo della Cattedrale dal 16.09.1994 (circa 24 anni, diviene Canonico Emerito dal 06.02.2018). Inoltre gli furono affidate le mansioni di cui sotto:

Responsabile del Centro Diocesano per la Salute (area 5) dal 11.09.1996 sino al 2010 e Presidente della Consulta diocesana di Pastorale sanitaria dal 20.11.2001 per circa 10 anni; Cappellano della Casa di Riposo in Casale dal 1.10.1998 al 31.12.2009; Cappellano della Casa di Cura Sant'Anna in Casale dal 2002 per circa 12 anni ed entrò in previdenza dal 1.4.2014.

Negli ultimi decenni era domiciliato a Terruggia nella casa dei suoi familiari e dall'inverno del 2018 si era trasferito alla Riss-Mons. Minazzi di Casale: Nel

2009 ricevette a Casale il “premio don Palena”.



Giovedì 11 luglio 2019, presso l’Ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato, è mancato all’età di sessantasette anni, Don Roberto Gualdoni, s.d.b, parroco del Sacro Cuore di Gesù al Valentino di Casale, affidata alla Comunità dei Salesiani. Il decesso è avvenuto repentinamente presso lo stesso Ospedale, alle 17,45, dopo una lunga malattia affrontata con serenità e abbandono

fiducioso in Dio e alla Madonna Ausiliatrice.

È stato un sacerdote secondo il cuore di Dio, zelante, ottimo salesiano e con totale collaborazione alla pastorale diocesana. Prima di Casale era stato ad Asti parroco per undici anni e da neanche tre anni a Casale alla parrocchia del sacro Cuore al Valentino, quasi metà con la sofferenza della malattia, che lo ha preparato all’incontro con suo Signore.

Don Roberto era nato ad Inveruno (MI) il 26 ottobre 1951; ha ricevuto l’ordinazione presbiterale il 13 ottobre 1979.

Era stato nominato parroco del Sacro Cuore di Gesù (Valentino) in Casale Monferrato il 1° settembre 2016, sostituendo Don Gervasio Fornara. Tale incarico lo resse fino alla sua scomparsa.

Lascia il ricordo di un santo sacerdote, preparato, essenziale, con il cuore di don Bosco e lo zelo per i giovani e tutte le anime, in tutti quelli che lo hanno conosciuto. Confidava che, diventando malato, si potesse sentire ancor più dalla parte di chi soffriva e moriva, e più partecipe del sacrificio di Gesù al quale aveva dato con gioia la sua vita.

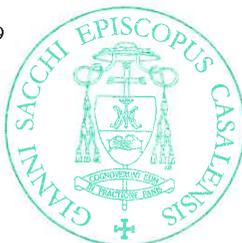
Il 16 agosto, anniversario della nascita di don Bosco, avrebbe compiuto 50 anni di professione religiosa, il 13 ottobre, i 40 anni di sacerdozio. Questi anniversari ora sono fissati nell’eternità.

STATUTO DEL SANTUARIO MADONNA DI CREA

1. Il "Santuario Madonna di Crea", gode di personalità giuridica canonica, possiede la tipologia di "santuario diocesano" appartenente al territorio della Diocesi di Casale Monferrato, è inoltre Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con attestato del Ministro dell'Interno in data 03.08.1987, iscritto al Pubblico Registro delle Persone Giuridiche di Alessandria al n. 177 il 07.09.1987, con codice fiscale 82000910065, con sede a tutti gli effetti in 15020 Serralunga di Crea (AL), P.za Santuario n. 20.
2. Le sue finalità sono tipicamente quelle ecclesiali, di culto e pastorali, sancite nel Codice di Diritto Canonico ai can. 1230 ss. e particolarmente rivolte ad incrementare il culto alla Madonna di Crea, Patrona del Monferrato, secondo anche quanto è indicato al n. 187 del Sinodo Diocesano Casalese.
3. L'Ente "Santuario Madonna di Crea", oltre alla Basilica, alla sede della Rettoria e relative pertinenze, alle diverse strutture di accoglienza per i pellegrini, comprende anche il Sacro Monte, ovvero le diverse proprietà immobiliari accatastate al Comune di Serralunga di Crea e di Ponzano.
4. Il governo e l'amministrazione dell'Ente sono affidati al Rettore pro-tempore, nominato dal Vescovo diocesano, il quale è unico legale rappresentante, a norma dell'art. 134 dell'Istruzione in materia Amministrativa della CEI datata 1.9.2005 ("Il rettore è amministratore unico e legale rappresentante dell'ente chiesa"), coadiuvato da un Consiglio per gli affari economici. Spetta al Rettore-legale rappresentante presiedere il suo consiglio, formulare l'ordine del giorno e convocare i membri.
5. Il Consiglio per gli affari economici, ha sede presso il Santuario, con compiti consultivi e non deliberativi, i cui membri vengono nominati dal Vescovo diocesano e durano in carica per cinque anni. E' composto, oltre che di diritto dallo stesso Vescovo che può prendere parte come Ordinario diocesano, dai seguenti membri: il Rettore che è Presidente-legale rappresentante, il Vice Rettore, l'Economo del Santuario, il Vicario Generale, l'Economo diocesano, da un sacerdote eletto tra i membri del Consiglio presbiterale e da tre membri laici scelti dal Vescovo. Il Consiglio, secondo le reali fattispecie e necessità può radunarsi; comunque dovrà riunirsi almeno due volte all'anno, soprattutto per i bilanci preventivi e consuntivi.
6. Tutti i beni, mobiliari ed immobiliari, dovranno essere amministrati secondo le disposizioni del Codice di Diritto Canonico, tenendo presente l'Istruzione in Materia Amministrativa della CEI, ove tra l'altro all'art. 136: "La condizione giuridica della chiesa qualificata Santuario è pari a quella delle rettorie con personalità giuridica canonica". Il Rettore coadiuvato dal Consiglio per gli affari economici, dovrà comunque avere il benessere del Vescovo diocesano nelle operazioni di maggior importanza che dunque rientrano nella "straordinarietà", e chiedere le relative autorizzazioni ai competenti uffici diocesani.
7. La responsabilità e la guida pastorale del Santuario è affidata al Rettore, che, nella Basilica e nel Sacro Monte, può compiere tutte le celebrazioni liturgiche purchè non vengano a ledere l'attività pastorale della Parrocchia ed il suo ministero in genere.
8. In caso di cessazione, soppressione o scioglimento dell'Ente, i suoi beni passeranno all'Ente superiore, ossia alla Diocesi di Casale Monferrato.
9. Per quanto non contemplato nel presente Statuto, ci si atterrà alla legge universale e particolare, oltre che alle disposizioni e decisioni dell'Ordinario diocesano.

A norma del can. 1232 § 1 approvo questi Statuti. Confermo il Regolamento approvato dal mio predecessore in data 10.12.1992.

Casale Monferrato, 4 novembre 2019



+ **Gianni Sacchi**, Vescovo

Il Cancelliere Vescovile
Dott. Don Davide Mussone

INDICE

1. Magistero del Vescovo	
- Messaggio ai giovani	pg. 1
- Solennità di Sant'Evasio	pg. 3
- Veglia Avvento	pg. 6
- Inizio del Tempo di Avvento	pg. 7
- Indizione della prima Visita Pastorale	pg. 9
- Costituzione della Visita Pastorale: struttura	pg. 10
- Preghiera per la Visita Pastorale	pg. 11
- Indulgenza Plenaria	pg. 12
2. Notizie/Cronaca	
- Sinodo Diocesano	pg. 13
- Cento anni Mons. Mongiano	pg. 14
- Intervento del Vescovo al Consiglio Comunale	pg. 15
- Chiusura del Convento S. Antonio: lettera del Vescovo	pg. 18
- Professione Monastica a Crea	pg. 20
- Omelia del Vescovo per la professione di Suor Daniela	pg. 21
- Onorificenza a Suor Michelle Rolland	pg. 23
- Benedizione della Statua della Madonna dell'Abbandono	pg. 23
- Preghiera alla Madonna dell'Abbandono	pg. 24
3. Altri atti	
- Consiglio Pastorale del 16.11.2019	pg. 25
4. Offerte della Giornata Missionaria 2018	pg. 30
5. Rendiconto Diocesi 2018	pg. 33
6. Contributi Cei 2018/19	pg. 35
7. Atti e comunicati della Curia	pg. 37
8. Necrologio	
- 5 maggio 2019: sac. Luigi Rosso	pg. 43
- 11 luglio 2019: sac. Roberto Gualdoni s.d.b.	pg. 44
9. Statuto del Santuario Madonna di Crea	pg. 45

NOVITA' IN DIOCESI

“Vuoi far **SUONARE** meglio le tue **CAMPANE** ?”

la ditta manutentrice delle campane
del Santuario
Sacro Cuore di Gesù

che ha fuso
la campana più grande d'Italia

mette a disposizione il suo
straordinario servizio assistenza
in diocesi per

- **aggiungere nuove campane** ed avere concerti più maestosi e solenni
- analizzare il suono delle campane, **accordarle** e ottenere una nuova armonia
- sapere se le campane **oscillano in modo sicuro**

Per un controllo GRATUITO chiama
il numero verde
800-912-802
o scrivi a
assistenza@capanni.com



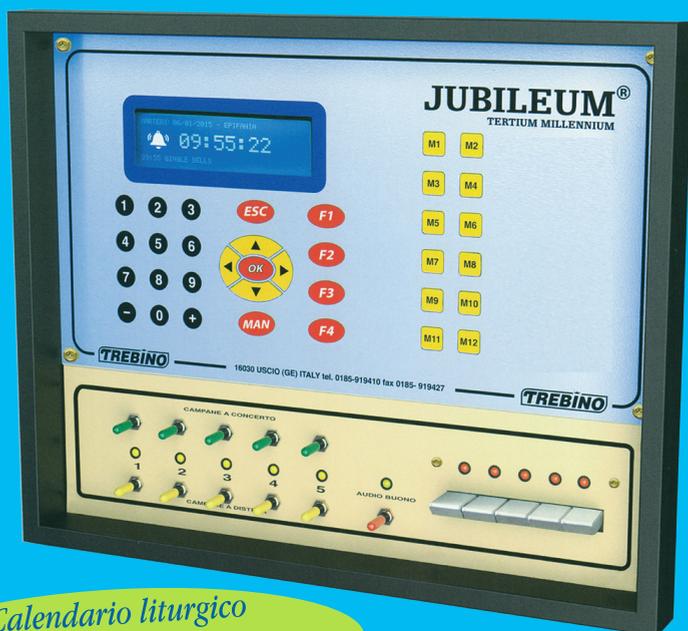
CAPANNI



IL VATICANO PER LA BASILICA
DI S. PIETRO HA SCELTO

JUBILEUM®

TERTIUM MILLENNIUM



JUBILEUM® È UNICO - È UN MARCHIO REGISTRATO DELLA TREBINO



*Calendario liturgico
romano e ambrosiano
sino al 2100*

JUBILEUM®

MIGLIORA E PERFEZIONA IL SUONO DELLE VOSTRE CAMPANE
Progettato per qualsiasi tipo di impianto esistente.

**FONDERIE CAMPANE E CARILLONS - OROLOGI DA TORRE
INCASTELLATURE - ELETTRIFICAZIONE CAMPANE**



Cav. ROBERTO TREBINO s.n.c. 16036 USCIO (GE) ITALIA
Tel. 0185.919410 Fax 0185.919427
e-mail: trebino@trebino.it - www.trebino.it
Fornitore dello Stato Città del Vaticano

Assistenza e vendita in tutta Italia - Sopralluoghi e preventivi gratuiti

